

Vademecum dell'Impresa in regola

per imprenditori e lavoratori di origine cinese
attivi nel settore tessile del distretto di Carpi

Vademecum dell'Impresa in regola
合法企业教材

合法企业教材

献给活跃在卡尔皮纺织界的中国籍企业家和劳工



PROGETTO FINANZIATO
DALLA PROVINCIA DI MODENA FSE
OB. 3, Asse D3 (app. con del. di G.P. n. 67
del 11/09/02 rif. P.A. n. 2078)

*Vademecum
dell'Impresa in Regola*

per imprenditori e lavoratori di origine cinese
attivi nel settore tessile del distretto di Carpi

合法企业教材

献给活跃在卡尔皮纺织界的中国籍企业家和劳工

“Servizi e strumenti finalizzati a favorire l'emersione del lavoro irregolare e l'integrazione della comunità produttiva cinese”

PROGETTO FINANZIATO DALLA PROVINCIA DI MODENA FSE - OB, Asse D3 (app. con del. di G.P. n. 67 dell'11/09/02 rif. P. A. n. 2078)

CARPIFORMAZIONE srl

Via Nuova Ponente 22b – Carpi 41012 (MO)
Tel. 059 699 554 - Fax. 059 642 857
Mail: segreteria@carpiformazione.it
Web: www.carpiformazione.it

Vademecum dell'Impresa in Regola
per imprenditori e lavoratori di origine cinese
attivi nel settore tessile del distretto di Carpi

Coordinamento progetto
Imma De Marino

Ideazione e Testi
Stefano Borsari
Consorzio Spinner

Traduzione e adattamento al cinese
Xu Hao

Documentazione e indirizzari
Elena Paltrinieri
Tiziana Rizzi
Simona Bordini

Grafica e impaginazione
Compuservice sas - Carpi

Ringraziamenti

Hanno fornito preziosi contributi alla realizzazione del vademecum esperti e funzionari delle associazioni di impresa CNA e LAPAM Federimpresa, e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL e CISL.

Altri soggetti hanno contribuito con materiali e indicazioni: Questura di Modena - Commissariato di Carpi, AUSL di Carpi, Polizia Municipale e Sportello Unico per l'Impresa del Comune di Carpi, Cassa di Risparmio di Mirandola – sede di Carpi, Polizia Municipale di Mirandola, R&I.

Si ringrazia lo Studio AM srl di Carpi per la consulenza tecnica fornita su aspetti contenutistici.

Si ringrazia infine il Consorzio Spinner per la messa a disposizione del proprio manuale sperimentale per l'impresa cinese, fonte di informazioni utili anche per il presente vademecum.

INDICE VADEMECUM

Premessa	p. 5		
Introduzione	p. 6		
Guida all'uso del Vademecum per l'impresa regolare	p. 7		
Schema riassuntivo dei principali controlli possibili per le imprese	p. 8		
01 L'IMPRENDITORE E LE FORME DI IMPRESA	p. 9		
L'impresa in regola			
L'imprenditore oggi			
Le forme di impresa			
La Società per Azioni – SPA			
La Società a Responsabilità Limitata – SRL			
La Società in Nome Collettivo - SNC			
L'impresa individuale, familiare e artigiana			
Soggetti, Enti e Associazioni a cui rivolgersi			
02 GLI OBBLIGHI AMMINISTRATIVI E FISCALI PER L'IMPRESA INDIVIDUALE O FAMILIARE	p. 12		
Obblighi Amministrativi			
Obblighi Contabili			
Obblighi Fiscali			
Sanzioni previste			
Soggetti, Enti e Associazioni di riferimento			
03 IL LAVORO NELL'IMPRESA E I CONTRATTI	p. 15		
Il Lavoro Dipendente Tradizionale e Atipico			
Un aiuto nella scelta del tipo di contratto			
I Contratti Nazionali di Lavoro			
Orario di Lavoro			
Paga Oraria			
Presenza nel luogo di Dipendenti e Collaboratori			
Il Lavoro a domicilio			
Contestazioni e Sanzioni			
Soggetti enti e associazioni di riferimento			
04 CITTADINI EXTRACOMUNITARI E LAVORO IN ITALIA	p. 19		
Ingresso in Italia per Lavoro Autonomo			
Ingresso in Italia per Lavoro Subordinato			
La Carta di Soggiorno			
Rinnovo del Permesso di Soggiorno – Nuove disposizioni			
Assunzione in azienda di un Lavoratore Extracomunitario			
Infrazione Del Contratto di Lavoro e degli Obblighi			
Le nuove sanzioni per chi commette infrazioni alla normativa			
A chi fare riferimento			
05 SICUREZZA DEI LAVORATORI, DEGLI IMPIANTI E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	p. 23		
Adempimenti Strutturali per gli Ambienti di Lavoro			
Adempimenti Strutturali per Impianti e Attrezzature			
Adempimenti Formali (D.lg. 626/1994)			
Organi di Controllo della Sicurezza			
Sanzioni Previste			
Soggetti, Enti e Associazioni di riferimento			
06 SICUREZZA E TUTELA DELL'AMBIENTE ESTERNO ALL'IMPRESA	p. 26		
Soggetti, Enti e Associazioni di riferimento			
07 AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLE ATTIVITÀ E SERVIZI DELLO SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE	p. 27		
Destinazione d'Uso dei locali			
Avvio dell'Attività e Salute dei lavoratori			
Rischio di incendio			
Lo Sportello Unico e i Servizi per le Imprese			
Soggetti, Enti e Associazioni di riferimento			
08 FINANZIAMENTI PUBBLICI ALLE IMPRESE	p. 29		
Caratteristiche di base per l'Accesso al Finanziamento			
Principali Leggi di Finanziamento delle Imprese			
Legge Regionale n. 20/1994			
Legge Nazionale n. 598/1994			

Legge n. 1329/1965 detta "Sabatini"		
Finanziamenti legati all'Obiettivo 2 – Unione Europea		
Legge nazionale n. 215/1992 - Imprenditoria Femminile		
Legge nazionale n. 949/1952 – Nuovi Investimenti di Imprese Artigiane e Consorzi		
Legge nazionale n. 388/2000 – Incentivi su tecnologie		
Soggetti, Enti e Associazioni di riferimento		
09 GLI STRUMENTI DI MERCATO PER FINANZIARE L'IMPRESA	p. 33	
Le Banche e gli Strumenti disponibili		
Lo strumento del Leasing		
La Cooperativa di Garanzia		
A chi rivolgersi		
10 LA FORMAZIONE PER IMPRENDITORI E LAVORATORI	p. 36	
Corsi di Aggiornamento e perfezionamento tecnico		
Corsi sulla Gestione dell'impresa		
Modalità Organizzative		
Costi per i Partecipanti		
Soggetti, Enti e Associazioni di riferimento		
11 IMPARARE E MIGLIORARE L'ITALIANO	p. 38	
Corsi periodici di Alfabetizzazione di lingua italiana per stranieri		
Informazioni su Corsi di Lingua Italiana per Stranieri		
12 ASSOCIAZIONI DELLE IMPRESE E SERVIZI OFFERTI	p. 39	
Le Imprese Rappresentate		
Servizi Offerti alle Imprese Associate		
I Costi per Associarsi e i Costi dei Servizi utilizzati		
Le Associazioni di Impresa in provincia di Modena		
13 LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	p. 42	
Organizzazione e Attività del Sindacato		
Servizi per i Cittadini Extracomunitari		
A chi fare riferimento		
14 IL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO NEL DISTRETTO PRODUTTIVO DI CARPI – DATI DI RIFERIMENTO	p. 44	
Imprese Finali		
Imprese di Sub-fornitura		
15 RECAPITI DI ISTITUZIONI, ENTI ED ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO	p. 47	
Servizi all'Economia di Provincia e Comuni		
Camera di Commercio		
Centri Stranieri dei Comuni		
Associazioni di Piccole Imprese e Artigianato		
Sindacati dei Lavoratori		
Formazione e Scuole		
AUSL – USL		
ARPA di Modena e provincia		
INPS di Modena e provincia		
INAIL di Modena e provincia		
DPL – Ispettorato del Lavoro		
Prefettura, Questura e Commissariati		
Vigili del Fuoco		
Polizia Municipale		
RINGRAZIAMENTI	p. 54	

PREMESSA

A fronte dell'emergere in maniera sempre più massiccia di un flusso migratorio proveniente dalla Cina diretto principalmente verso i grandi distretti tessili italiani, tra cui anche quello dell'area nord modenese, la Provincia di Modena e il Comune di Carpi hanno ritenuto opportuno impegnarsi sul fenomeno delle irregolarità delle imprese cinesi in questo settore. Questo tema è del resto stato oggetto di discussione con le parti sociali, che ne hanno più volte riconosciuta la priorità.

Nell'estate del 2002, attraverso il Fondo Sociale Europeo, è stato pertanto promosso un progetto volto a favorire l'emersione del lavoro irregolare e l'integrazione nel tessuto imprenditoriale locale della comunità produttiva cinese attiva nel distretto del tessile-abbigliamento, con il coordinamento dell'ente di formazione Carpiformazione.

Il progetto ha inizialmente attivato azioni tese a conoscere meglio la storia e le caratteristiche di questo inedito flusso migratorio facendo tesoro dei risultati del lavoro di ricerca del Consorzio Spinner e dello Spinner Point Emersione di Carpi. Un movimento molto diverso da quello conosciuto nei primi anni novanta che aveva visto protagoniste persone provenienti soprattutto dall'area a sud del mediterraneo, che nel nostro paese cercavano sostanzialmente lavoro "alle dipendenze". Oggi, i cittadini cinesi che hanno scelto il distretto di Carpi per le sue peculiarità legate al settore tessile, intendono invece fare impresa, sia pure con modalità differenti per tradizione, cultura e relazioni familiari diverse dalle nostre.

In secondo luogo si è proceduto alla mappatura dei mediatori cinesi e italiani presenti sul territorio. Nel corso del 2003 Carpiformazione ha curato il percorso formativo di coloro che si sono resi disponibili a operare come mediatori di impresa, fornendo loro gli strumenti per facilitare la comprensione del fare impresa nel nostro territorio, con quali regole e doveri, ed anche con quali opportunità. Alcuni mediatori sono stati anche inseriti, attraverso tirocinio formativo, presso associazioni di categoria o sindacati. È interessante a questo

proposito sottolineare l'originalità del profilo di mediatore d'impresa formato con questo progetto: fino ad oggi il mediatore è stato inteso in senso più "culturale e linguistico" con competenze e conoscenze più generali e di contesto. Con questo percorso formativo si è piuttosto inteso dotare i mediatori di competenze tecniche utilizzabili nella consulenza all'impresa cinese, e di metterli in grado di mediare anche nel merito con le istituzioni e associazioni italiane che si rapportano con il mondo imprenditoriale.

Infine si è arrivati alla stesura di questo vademecum bilingue, frutto di un lavoro collegiale, che ha coinvolto in questi ultimi anni oltre alla Provincia di Modena e al Comune di Carpi, le associazioni imprenditoriali e sindacali, la commissione tripartita per l'emersione del lavoro irregolare, il Consorzio Spinner e l'ente di formazione Carpiformazione. Il vademecum ha l'obiettivo di essere uno strumento operativo utile per gli imprenditori cinesi, per favorirne l'integrazione con l'intero mondo economico e istituzionale locale, dotandoli di uno strumento agevole di consultazione per operare in condizioni di regolarità.

Ci auguriamo che queste azioni arrivino a definire una base minima comune di regole condivise, necessarie a favorire la conoscenza reciproca tra cinesi e italiani, e soprattutto a garantire sia la applicazione di trattamenti dignitosi ai lavoratori, sia la salvaguardia di un settore economico strategico i cui fenomeni di sommerso ne hanno spesso modificato il funzionamento, mettendone a rischio la regole di corretto funzionamento e di lealtà competitiva.

GIORGIO RAZZOLI

Assessore Politiche Sociali e del Lavoro
Provincia di Modena

ALBERTO ALLEGRETTI

Assessore Politiche Economiche
Comune di Carpi

INTRODUZIONE

Questo vademecum è il risultato finale del progetto finanziato dalla Provincia di Modena con Fondo Sociale Europeo volto a favorire l'emersione del lavoro irregolare e l'integrazione nel tessuto imprenditoriale locale della comunità produttiva cinese attiva nel distretto del tessile-abbigliamento. Il progetto, realizzato con il coordinamento dell'ente di formazione Carpiformazione, ha visto come promotori, oltre alla Provincia di Modena e alle parti sociali rappresentate nella Commissione Provinciale Tripartita, anche il Comune di Carpi.

Nel corso della realizzazione del progetto si sono evidenziati alcuni elementi interessanti.

In primo luogo si è strutturata una rete di collaborazione tra soggetti diversi: enti istituzionali (Provincia, Comuni del territorio dell'Area Nord modenese, Azienda USL, Centro per l'impiego di Carpi), rappresentanti delle parti sociali interessate (CGIL, CISL, CNA, Lapam Federimpresa), Consorzio Spinner di Bologna e Spinner Point Emersione di Carpi, imprese, consulenti e mediatori culturali.

Un secondo elemento da sottolineare è l'interesse che ha riscosso il ciclo di seminari sulla regolarizzazione d'impresa. Hanno partecipato alle 105 ore di incontri che si sono tenuti a Carpiformazione da maggio a dicembre 2003 tredici allievi complessivamente, con punte di presenza ad alcuni incontri di venticinque persone.

Ventotto sono stati gli esperti di materia che si sono alternati durante i seminari per illustrare le norme e le prassi relative al "fare impresa regolare", inviati oltre che dagli enti promotori già citati, dalla Questura di Modena, dalla Cassa di Risparmio di Mirandola sede di Carpi, dalla Azienda Sanitaria Locale, da società di consulenza fiscale, organizzativa, informatica.

La presenza di esperti e consulenti specialisti ha permesso di offrire ai giovani mediatori una formazione snella, attuale, con focus e approfondimenti sulle procedure in ambito economico, amministrativo, fiscale e finanziario per l'impresa.

Il tirocinio formativo di due mesi, da ottobre a dicembre 2003, attivato dal Centro per l'impiego di Carpi, presso le sedi di CNA e

Lapam Federimpresa di Modena e Rovereto, ha permesso agli allievi di sperimentare in ambiente di lavoro le tecniche acquisite e i concetti appresi nei diversi *work-shop*.

Infine, oltre al presente vademecum dell'impresa in regola, bilingue, prodotto ad elevata praticità, sintetico e chiaro sia per le imprese a titolarità cinese che per le associazioni di servizi alle imprese presenti sul territorio provinciale, tra i risultati finali del progetto vanno citati anche la realizzazione di un *data-base* di mediatori cinesi disponibili ad operare sul territorio provinciale e di 451 aziende del tessile-abbigliamento con titolare cinese operanti nelle province di Modena e di Reggio Emilia. Un lavoro questo che permette di avvicinarsi alla conoscenza della comunità cinese presente nel distretto tessile con un maggiore livello di dettaglio, facilitando la definizione di azioni volte a favorirne l'integrazione nel tessuto imprenditoriale locale nel rispetto delle regole.

Imma De Marino
coordinatrice del progetto



GUIDA ALL'USO DEL VADEMECUM PER L'IMPRESA REGOLARE

Numerose sono le imprese con titolare di origine cinese che operano nel settore tessile-abbigliamento, soprattutto con laboratori di confezione. Molti sono i comuni che vedono l'insediamento di tali imprese, le quali possono essere fonte di benessere o fonte di preoccupazione.

Quando un'impresa, gestita da italiani o da persone di altra nazionalità, opera secondo le regole esistenti (tasse, autorizzazioni, contratti di lavoro, norme di sicurezza, rispetto dell'ambiente, permesso di soggiorno, ecc.) è fonte di ricchezza anche per la società nella quale essa è collocata.

Se l'impresa opera invece senza il rispetto delle norme, diviene fonte di problemi e di preoccupazione sociale. L'attività economica, infatti, non è un fatto esclusivamente privato ma è soprattutto un fatto sociale che coinvolge altre persone e l'ambiente nel quale si agisce.

Sono molte le leggi e i regolamenti che in Italia incidono sulle attività economiche. L'Italia da questo punto di vista è un paese piuttosto complicato. Il piccolo imprenditore può trovarsi in serie difficoltà quando cerca di agire in modo da rispettare tutte le normative vigenti. Per questo è consigliabile rivolgersi e farsi aiutare da esperti di questi argomenti: commercialisti privati, associazioni di imprese, sindacati dei lavoratori, consulenti del lavoro.

Questo *vademecum* vuole fornire le prime **informazioni fondamentali** per chi opera in impresa come **titolare**, come **socio**, come **collaboratore** o come **lavoratore**.

Le informazioni sono pensate in particolare per la **piccola impresa** artigiana, e per il settore del tessile-abbigliamento nella provincia di Modena.

Vengono dunque riportate informazioni indispensabili per il corretto agire, esposte in modo essenziale. Queste sono state raggruppate in **15 sezioni a tema**, ciascuna consultabile in maniera indipendente dalle altre. Nell'ultima sezione sono raccolti i recapiti degli enti e delle istituzioni citati nel vademecum.

Molti sono i possibili **controlli** riguardanti le attività dell'impresa, e molti sono i soggetti che possono effettuare tali controlli (Guardia di Finanza, Polizia, AUSL, ecc.). In caso di irregolarità vengono applicate sanzioni anche molto pesanti (forti somme di denaro, sequestro di macchinari, carcere per i reati più gravi).

Il rispetto delle regole consente all'imprenditore e ai lavoratori di operare in modo tranquillo e continuativo, senza il timore costante dei controlli e senza il rischio di bloccare o penalizzare l'attività economica. Diverse sezioni del vademecum indicano quali sono le **regole da rispettare** in materia amministrativa, fiscale, della sicurezza, dei contratti di lavoro, dei permessi di soggiorno.

L'impresa in regola, inoltre, può beneficiare delle diverse **opportunità** che offre la società nel suo insieme: finanziamenti pubblici, agevolazioni sugli investimenti, formazione professionale, uso di strumenti bancari, servizi pubblici a sostegno dell'impresa, partecipazione ad associazioni economiche e sindacali. Anche su questi aspetti sono state realizzate sezioni specifiche.

Vengono inoltre riportate altre informazioni utili sul settore tessile-abbigliamento del distretto di Carpi e sulle possibilità di apprendimento della lingua italiana.

Il vademecum è pensato come agile strumento di consultazione anche per gli operatori che si trovino a fare opera di mediazione tra imprese ed istituzioni, ed in particolare per i **mediatori culturali per l'impresa** (nuova figura professionale specializzata con

competenze comunicative, linguistiche e sui temi dell'impresa).

Infine, il vademecum è costituito di due lati: uno in **lingua italiana** (questo), ed un altro in **lingua cinese**.

Peraltro, la lettura abbinata dei due testi può costituire un esercizio di comprensione della terminologia italiana o cinese riguardante l'attività di impresa. Può essere dunque utilizzato come strumento di auto-formazione per imprenditori e lavoratori, e come supporto didattico nella formazione strutturata proposta da enti e da associazioni.

Schema riassuntivo dei principali controlli possibili per le imprese

Istituzione controllante	Materia del controllo
Ufficio delle Entrate	Documentazione amministrativa Documentazione contabile Adempimenti fiscali
Guardia di Finanza	Documentazione amministrativa Documentazione contabile Adempimenti fiscali Lavoratori in nero Impresa in nero Frodi, contraffazioni, false fatture
Ispettorato del Lavoro	Rispetto dei contratti di lavoro Rispetto della normativa sul lavoro Sicurezza dei lavoratori Previdenza Infortunistica
INPS	Adempimenti previdenziali
INAIL	Adempimenti su assicurazione per infortuni
AUSL ASL	Sicurezza dei lavoratori Sicurezza degli impianti e dei macchinari Sicurezza dell'ambiente di lavoro Medicina del lavoro Condizioni igieniche degli ambienti Sicurezza dell'ambiente esterno
ARPA	Sicurezza dell'ambiente esterno Rumorosità Emissioni e scarichi nocivi
Vigili del Fuoco	Sicurezza anti-incendio Caldaie
Polizia Municipale	Documentazione inizio attività (DIA) Destinazione d'uso dei locali Uso irregolare dei locali Immigrazione clandestina
Polizia di Stato	Permesso di soggiorno Immigrazione clandestina Sfruttamento di manodopera clandestina
Carabinieri	Permesso di soggiorno Immigrazione clandestina Sfruttamento di manodopera clandestina



01 - L'IMPRENDITORE E LE FORME DI IMPRESA

L'IMPRESA IN REGOLA

E' possibile realizzare attività private di tipo economico in Italia in modo libero, anche se si è di nazionalità non italiana. La libertà di impresa e la vita dell'imprenditore o del lavoratore sono però sottoposte a regole e leggi. Le norme considerano aspetti importanti, quali ad esempio: la presenza legale sul territorio italiano, la corretta costituzione dell'impresa, il rispetto della normativa fiscale, l'applicazione dei contratti di lavoro, la tutela della sicurezza e dell'ambiente.

Il non rispetto di leggi, norme e regolamenti comporta talvolta sanzioni in denaro, altre volte sequestro di macchinari e impianti, e nei casi più gravi anche il carcere. E' dunque fondamentale, se si vuole operare con tranquillità e con correttezza sul mercato, conoscere e rispettare le principali regole riguardanti le attività dell'impresa.

L'IMPRENDITORE OGGI

L'imprenditore è chi organizza altre persone, danaro, macchinari, impianti, strutture per la produzione di merci o di servizi da vendere sul mercato. L'imprenditore abile riesce generalmente a realizzare un profitto per se stesso, a retribuire i propri lavoratori e a pagare tutti i costi della produzione. Riesce inoltre a realizzare nuovi investimenti in attrezzature e strutture, in modo da migliorare la qualità della produzione e delle merci.

L'imprenditore oggi deve preoccuparsi non solo di operare per realizzare profitto, ma anche di come questo avviene. Si dovrà occupare dunque delle condizioni di lavoro dei propri collaboratori e dipendenti, del rapporto con gli abitanti che vivono vicino all'impresa, e del rapporto col territorio (Camera di Commercio, Enti Locali, associazioni economiche, Questura, ecc.).

Quando l'imprenditore nel rispetto delle regole realizza profitti, paga salari o versa imposte e tasse, contribuisce al benessere generale della società nella quale vive. Il denaro così generato e distribuito potrà essere destinato alle scuole, agli ospedali, alle infrastrutture, ai consumi delle famiglie.

LE FORME DI IMPRESA

In Italia per l'avvio e la gestione di un'attività economica esistono varie forme legali di impresa utilizzabili, divise in due principali categorie: le società di persone (società semplice, società in nome collettivo SNC, società in accomandita semplice SAS) e le società di capitali (società a responsabilità limitata SRL, società per azioni SPA, società in accomandita per azioni SAPA). Oltre alle due tipologie viste, esistono poi le società di tipo cooperativo SCARL, che per statuto non hanno come finalità primaria la realizzazione e distribuzione di profitti.

La scelta del tipo di società dipende in genere dalla disponibilità finanziaria dell'imprenditore, dalla dimensione dell'azienda, e dalla presenza di eventuali soci.

Differenza importante è che nelle società di persone il titolare e i soci rispondono anche col patrimonio personale per eventuali danni o debiti verso terzi relativi all'impresa. Nelle società di capitale il patrimonio personale dell'imprenditore e dei soci è invece legalmente separato e protetto dalle attività dell'impresa.

La scelta del tipo di società con la quale operare è importante: da esso dipendono i modi di funzionamento, l'applicazione delle leggi,

la tenuta della contabilità, il calcolo delle imposte. Per tale ragione può essere utile farsi consigliare da persone esperte o anche da altri imprenditori che operano nel settore che interessa. Questo consente di vedere vantaggi e svantaggi delle diverse forme societarie, e di scegliere in base alle possibilità e alle intenzioni del singolo imprenditore. Di seguito si indicano le forme di impresa maggiormente utilizzate.

LA SOCIETÀ PER AZIONI - SPA

Le quote di partecipazione dei soci nell'attività sono rappresentate da azioni e solo il patrimonio sociale risponde dei debiti. E' possibile raccogliere finanziamenti attraverso la vendita di azioni ED **OBBLIGAZIONI** della SPA, ed aumentare il numero degli azionisti. I profitti o utili della società possono essere distribuiti ogni anno agli azionisti, sulla base del valore complessivo delle azioni possedute da ciascuno.

Le scelte fondamentali della SPA vengono prese dagli amministratori che possono essere soci o non soci.

La costituzione di una SPA è sottoposta a particolari condizioni. In particolare il capitale di partenza deve essere di almeno 100.000 €. Si costituisce presso un notaio, al quale occorre rivolgersi anche in caso di modifiche.

LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA - SRL

La "responsabilità limitata" si riferisce al fatto che il patrimonio personale dei soci è separato dalle attività di impresa, ed è dunque protetto da eventuali debiti della SRL. Il capitale minimo necessario alla costituzione è di 10.000 €.

La SRL può essere costituita anche da un unico socio. Le quote di proprietà della SRL possono essere trasferite, ma generalmente in modo meno libero rispetto alle azioni delle SPA (possono esistere delle "clausole di gradimento" che limitano l'ingresso a nuovi soci).

LA SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO - SNC

Società costituita da almeno due persone nella quale tutti i soci sono pienamente responsabili degli obblighi della società, anche col proprio patrimonio personale. E' una forma molto utilizzata per le attività economiche di piccole dimensioni.

Spesso i soci che costituiscono una SNC sono legati tra loro da situazioni di conoscenza personale, di amicizia, o di legame familiare. Non è possibile cedere la propria quota di proprietà senza il consenso degli altri soci.

L'IMPRESA INDIVIDUALE, FAMILIARE E ARTIGIANA

L'impresa individuale viene spesso utilizzata dagli imprenditori di origine cinese nel comparto delle confezioni tessili. Pertanto si farà particolare riferimento, nel presente vademecum, alle implicazioni derivanti da tale scelta.

Nell'impresa individuale, l'imprenditore assume la responsabilità ed i rischi connessi alla gestione dell'attività economica rispondendone anche con il proprio patrimonio personale.

Il reddito derivante dall'attività di impresa è una delle componenti che costituiscono la base imponibile per il calcolo dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) nella dichiarazione dei redditi dell'imprenditore. L'attività di impresa è soggetta all'IRAP (imposta regionale sulle attività produttive).

L'impresa familiare, pur vedendo la partecipazione più soggetti oltre al titolare, è assoggettata al medesimo trattamento giuridico dell'impresa individuale. La collaborazione familiare è una forma di lavoro e di impresa che consente ai familiari e ai parenti di lavorare in azienda, senza essere assunti come dipendenti.

I collaboratori familiari possono essere:

- i parenti entro il 3° grado (ed esempio: titolare, figlio, nipote e

- figlio del nipote, oppure titolare, Fratello e figlio del fratello)
- gli affini entro il 2° grado. Sono “affini” i parenti del coniuge acquisiti col matrimonio.

I collaboratori familiari devono essere assicurati (INAIL – Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro) e vanno iscritti all’INPS (Istituto nazionale della previdenza sociale).

L’impresa familiare va costituita presso un notaio con scrittura privata autenticata o con atto pubblico. Deve risultare l’attività esercitata dal titolare, i dati dei familiari collaboratori, il relativo grado di parentela e la quota di partecipazione agli utili, la quantità e qualità del lavoro prestato.

L’impresa coniugale è una forma particolare di impresa familiare. Questa forma comprende l’azienda gestita comunemente da entrambi i coniugi e costituita dopo il matrimonio. Il coniuge parteciperà agli utili fino ad un importo massimo del 49%.

Si può dire **impresa artigiana** quella che opera:

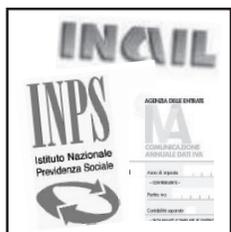
- con un massimo di 18 addetti, se non lavorano in serie (lavorazioni automatiche);
- con un massimo di 9 addetti che lavorano in serie (lavorazioni automatiche);
- con un massimo di 32 addetti in attività di artigianato artistico (anche le imprese del tessile/abbigliamento possono rientrare nell’artigianato artistico, con apposita iscrizione).

Le imprese individuali e tutte le società di persone possono acquisire la qualifica di impresa artigiana.

SOGGETTI, ENTI E ASSOCIAZIONI A CUI RIVOLGERSI

Informazione, consulenza e aiuto nella scelta della forma di impresa da utilizzare possono essere ottenuti soprattutto presso le seguenti tipologie di soggetti nella provincia di Modena:

- Commercialisti privati
- Associazioni di imprenditori e artigiani (le principali sono CNA e LAPAM)
- Camera di Commercio
- Sportello GIM del Comune di Modena.



02 - GLI OBBLIGHI AMMINISTRATIVI E FISCALI PER L'IMPRESA INDIVIDUALE O FAMILIARE

Avviare e gestire un'impresa comporta il rispetto di regole dettate dalle leggi dello Stato italiano e dalla normativa CEE (Unione Europea). I principali obblighi per l'impresa riguardano 3 aree: amministrazione, contabilità e fiscalità.

Rispetto a questi 3 diversi ambiti esistono registri e formulari da compilare, scadenze da rispettare, dichiarazioni da presentare presso particolari uffici pubblici. Se l'imprenditore non rispetta questi obblighi, rischia forti sanzioni amministrative e talvolta anche penali.

OBBLIGHI AMMINISTRATIVI

Perché un'azienda del comparto tessile-abbigliamento sia formalmente in regola in tutti i suoi aspetti amministrativi deve:

- Dotarsi di **Partita Iva** presso l'Ufficio delle Entrate. La Partita IVA è il codice di riconoscimento principale dell'impresa e di ogni attività economica, in termini fiscali: tale codice deve essere riportato su tutti i documenti, le fatture e la corrispondenza dell'impresa
- Iscrivere alla **Camera di Commercio** della provincia (o delle province) in cui si svolge l'attività. La Camera di Commercio è un ente pubblico.
- Iscrivere all'**Albo Artigiani**, verificando i requisiti e l'obbligatorietà presso la Camera di Commercio. L'iscrizione dell'impresa all'Albo Artigiani comporta anche la possibilità di usufruire dei vantaggi e agevolazioni previste per le imprese artigiane.
- Versare i **contributi pensionistici all'ente pubblico INPS**. La pensione verrà erogata dall'ente INPS al termine della vita lavorativa della persona.

- Iscrivere all'ente pubblico **INAIL**. L'iscrizione comporta l'obbligo di pagare l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. L'iscrizione all'INAIL dà diritto a ricevere un risarcimento in denaro in caso di infortunio sul lavoro. L'iscrizione è necessaria sia per l'imprenditore che per gli eventuali dipendenti. E' inoltre utile per non subire richieste di risarcimento dei danni in caso di incidenti che portino malattie o menomazioni permanenti ai lavoratori.

OBBLIGHI CONTABILI

Gli obblighi contabili riguardano le attività di tenuta e di gestione dei conti di un'impresa. Gestire la contabilità significa tenere memoria, seguendo specifiche regole, di tutti i movimenti di acquisto e di vendita, dei costi e dei ricavi dell'azienda e di tutto quanto riguarda la vita economica e patrimoniale aziendale. Essendo la normativa complessa, generalmente per questo tipo di obblighi ci si affida ad esperti esterni all'impresa: è dunque consigliabile richiedere consulenza e servizi contabili presso singoli commercialisti privati o presso Associazioni di impresa.

A seconda del fatturato (che per un laboratorio di confezione corrisponde al valore della produzione o della lavorazione effettuata), un'impresa può scegliere tra due tipi di contabilità:

1. Contabilità Ordinaria. E' obbligatoria se il fatturato di un'impresa che opera in conto-terzi *supera* i 309 mila € (600 milioni di vecchie Lire), oppure se il fatturato di un'impresa che produce in conto proprio è superiore a 516 mila € (pari ad 1 miliardo di vecchie Lire);

2. Contabilità Semplificata o Contabilità Ordinaria (in alternativa). La scelta tra i due sistemi è possibile se il fatturato di un'impresa che opera in conto-terzi è *inferiore* a 309 mila €, oppure se il fatturato di un'impresa che produce in conto proprio è inferiore a 516 mila €.

La scelta tra contabilità semplificata e contabilità ordinaria deve

essere fatta al momento di apertura della Partita Iva, ma non risulta vincolante per tutta la vita dell'azienda: sempre nel rispetto dei suddetti limiti di fatturato è infatti permesso di anno in anno scegliere quale tipo di contabilità adottare. Due delle differenze principali riguardano i costi e le modalità di gestione dei due sistemi di contabilità.

La **contabilità semplificata** è meno costosa, meno complessa e prevede la tenuta di un numero inferiore di registri e formulari. Per la contabilità semplificata è necessario avere due registri:

- *registro vendite*, in cui vengono scritte tutte le fatture emesse per le attività di impresa svolte (ad esempio il lavoro di confezione svolto);
- *registro acquisti*, in cui vengono segnate tutte le fatture che indicano i costi degli acquisti, le spese per il pagamento dei dipendenti, le spese generali di gestione dell'attività, le spese non documentabili con fatture (ad esempio, le spese bancarie documentate con estratto conto).

La **contabilità ordinaria**, più dispendiosa e complicata, può essere però talvolta vantaggiosa in quanto la maggiore precisione e dettaglio delle registrazioni offre più informazioni sia all'imprenditore stesso che ad eventuali possibili finanziatori o prestatori (per richiedere, ad esempio, prestiti bancari). Per la contabilità ordinaria è necessario:

- Registro vendite
- Registro acquisti
- *Libro-giornale*, che registra tutte le attività economiche dell'impresa giorno per giornata:
- Libro degli inventari
- *Redazione bilancio* (economico e patrimoniale) di fine anno.

Per la contabilità ordinaria i termini di registrazione dei movimenti finanziari (entrate ed uscite di denaro) sono di 60 giorni. In entrambi i casi, invece:

- le fatture d'acquisto devono essere registrate entro 30 giorni dalla data di ricevimento
- le fatture di vendita o prestazione devono essere registrate entro 15 giorni dalla data di emissione.

I costi di tenuta della contabilità cambiano in relazione al fatturato dell'impresa. Ad esempio, per un'impresa con un fatturato annuo di circa 50 mila € i costi di tenuta presso un'Associazione vanno in media dai 1.000 € per la *semplificata*, ai 2.000€ per quella *ordinaria*.

Tra gli obblighi amministrativi occorre citare il **Documento di Trasporto (DDT)**: ogni impresa che riceve o porta della merce oggetto della lavorazione (non di vendita), deve emettere all'inizio del trasporto della stessa il Documento di Trasporto (DDT), in modo da poterne dimostrare sempre il percorso effettuato e la provenienza. Il DDT è un documento che indica:

- Mittente – *chi spedisce la merce*
- Destinatario – *chi riceve la merce*
- Incaricato del trasporto – *chi effettua il trasporto della merce*
- Descrizione dei beni trasportati: Natura – *che tipo generico di merce (ad esempio, prodotti tessili)*, Qualità – *che tipo specifico di merce (ad esempio, filati oppure maglie da cucire)*, Quantità – *quanto viene trasportato, siano chilogrammi, o numero di pezzi, o litri*
- Causale - *si utilizzano formule del tipo: conto lavorazione, conto prestito, reso lavorato, reso prestito d'uso*. Se non viene scritto nulla, si intende come "vendita ai fini fiscali".

OBBLIGHI FISCALI

Gli obblighi fiscali riguardano il pagamento delle imposte (o tasse) allo Stato italiano. Non pagare le imposte comporta sanzioni amministrative (o multe) piuttosto forti. I principali adempimenti che riguardano il pagamento delle imposte sono:

Liquidazione IVA: l'imposta sul valore aggiunto (IVA) riguarda quasi tutti i rapporti commerciali effettuati sul territorio dello Stato italiano, siano essi di produzione di beni o di servizi. Viene incassata tramite le fatture emesse e poi versata periodicamente (una volta toltà l'IVA pagata per gli acquisti fatti) nelle casse dell'Erario pubblico:

- *pagamento trimestrale* per chi, avendo la contabilità semplificata o la contabilità ordinaria per scelta, decide di effettuare il

pagamento trimestralmente. Scadenza pagamenti: 16 maggio (primo trimestre), 23 agosto (secondo trimestre), 16 novembre (terzo trimestre), 16 marzo (quarto trimestre)

- *pagamento mensile*, per chi ha la contabilità ordinaria per obbligo o non ha scelto, potendo, il pagamento trimestrale. Scadenza pagamenti: 16 di ogni mese.

Gli imprenditori e le aziende che vendono merce all'estero (*esportatori*), possono richiedere *la non applicabilità dell'IVA* (cioè il non pagamento) sulle lavorazioni ricevute utilizzando la "**Dichiarazione di Intento**". Tale documento deve essere consegnato all'imprenditore che compie le lavorazioni (il contoterzista) prima che queste abbiano inizio. L'imprenditore che la riceve, dovrà quindi registrare la Dichiarazione suddetta sul **registro Protocollo Esportatori** (entro 15 giorni dal ricevimento) ed emetterà la fattura indicante il corrispettivo delle lavorazioni effettuate *non applicando l'IVA*.

Il Reddito dell'Impresa a fini Fiscali: IRPEF e IRAP. Ogni anno (nei mesi di maggio/giugno) l'imprenditore deve presentare la dichiarazione dei redditi prodotti dall'impresa nell'anno precedente e pagare allo Stato italiano le imposte previste. In via generale si può dire che il *reddito dell'impresa* è uguale alla somma dei ricavi di un anno (lavoro effettuato), tolte tutte le spese sostenute per realizzare la produzione. Le principali imposte da pagare sono:

- **IRPEF**, l'imposta sul reddito delle persone fisiche (anche se soci di società di persone) e quindi non solamente le ditte individuali o le imprese familiari ma anche i privati cittadini non imprenditori. L'IRPEF è un'imposta che colpisce con percentuale crescente (detta *aliquota*) il reddito generato, secondo il principio che chi più guadagna più deve pagare e contribuire per sostenere chi ha meno possibilità.
- Sono poi previste imposte definite **addizionali** regionali e comunali a favore degli enti locali. La principale è detta **IRAP** (imposta regionale sulle attività produttive).

Per quantificare il **pagamento IRPEF** l'imprenditore deve predisporre

e presentare la **dichiarazione dei redditi** (Modello Unico) utilizzando canali *telematici*: deve quindi rivolgersi ad un soggetto terzo che sia abilitato a compiere il ruolo di intermediario (ad esempio un commercialista iscritto all'Albo professionale o le Associazioni di impresa) tra l'imprenditore stesso e lo Stato italiano. Scadenze dei pagamenti: novembre (acconto IRPEF) e maggio/giugno (saldo o conguaglio IRPEF).

Infine va citata l'**IRPEG** che sta mutando nome in **IRES**: è l'imposta pagata dalle sole società di capitale con propria personalità giuridica (ad esempio le SPA o le SRL), ed è ad aliquota fissa sugli utili realizzati pari al 34% (che scenderà al 33% a partire dal 2004).

SANZIONI PREVISTE

Il mancato rispetto degli obblighi amministrativi, contabili e fiscali comporta pesanti sanzioni:

- L'**assenza del DDT** comporta una sanzione amministrativa di 516 €.
- La **mancata presentazione della dichiarazione dei redditi** prevede il pagamento di una sanzione che va da 2 a 4 volte la cifra dovuta a titolo di imposte, più gli interessi calcolati in base al tempo trascorso.
- Se il valore del **reddito non dichiarato supera i 77 mila €**, la sanzione può essere anche penale (da 1 a 3 anni di carcere).
- Il **mancato o tardivo pagamento delle imposte** prevede una sanzione amministrativa pari alla somma evasa (cioè non pagata), aumentata del 30% ed aumentata degli interessi.
- La **mancanza dei libri contabili** prevede una sanzione amministrativa da un minimo di 1.032 € ad un massimo di 7.746 €.

SOGGETTI, ENTI E ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO

Per ottenere informazioni precise o per affidare direttamente la gestione amministrativa, contabile e fiscale dell'impresa è consigliabile rivolgersi ai seguenti soggetti:

- Studi di commercialisti privati
- Associazioni di impresa, tra cui CNA e LAPAM Federimpresa.



03 - IL LAVORO NELL'IMPRESA E I CONTRATTI

L'imprenditore necessita dell'opera di collaboratori e di lavoratori per realizzare la produzione e la vendita delle merci. Oltre ai collaboratori familiari e ad eventuali consulenti esterni specializzati, si fa dunque normalmente ricorso a lavoratori dipendenti.

Tutta la disciplina del lavoro, le forme di lavoro e i contratti stanno attraversando un periodo di forti modifiche. In particolare la recente Legge 30/2003 (detta Legge Biagi) sta introducendo in Italia modalità di lavoro fin qui non presenti.

IL LAVORO DIPENDENTE TRADIZIONALE E ATIPICO

E' lavoratore dipendente chi opera nell'azienda in base ad un contratto di assunzione. Le principali forme di lavoro attualmente utilizzabili sono:

- lavoro a tempo pieno
- lavoro part-time
- contratto a tempo indeterminato (senza scadenza)
- contratto a tempo determinato (con scadenza).

E' inoltre possibile utilizzare:

- il lavoro interinale a tempo determinato, con lavoratori forniti da un'Agenzia di lavoro temporaneo per uno specifico periodo di tempo
- il contratto di apprendistato, collegato agli obblighi di istruzione e formazione di adolescenti e giovani
- il contratto di formazione e lavoro, applicato come forma di inserimento in azienda di persone giovani.

La legge 30/2003 sta inoltre introducendo altre forme di lavoro

quali:

- il *job sharing* o posto di lavoro suddiviso tra due o più persone
- il *job on call* o lavoro intermittente, per cui è possibile utilizzare il lavoro di una persona solo in certi momenti della settimana
- lo *staff leasing*, cioè persone il cui lavoro è preso in affitto a tempo indeterminato da un'agenzia autorizzata.

Per particolari mansioni o per specifici progetti è o sarà possibile utilizzare:

- la collaborazione coordinata e continuativa (detta cococo)
- il lavoro a progetto
- la collaborazione occasionale.

UN AIUTO NELLA SCELTA DEL TIPO DI CONTRATTO

Ogni singola forma di lavoro prevede particolari caratteristiche, vantaggi e limitazioni, che vanno bene comprese. Vista la numerosità e complessità delle forme di lavoro utilizzabili in azienda, è utile che l'imprenditore si consulti con soggetti o enti specializzati per queste materie in modo da scegliere la soluzione migliore in termini di costi, di organizzazione dell'attività, di rapporto con le persone da impegnare.

E' dunque possibile fare ricorso a:

- Consulenti del lavoro privati
- Associazioni di imprenditori e artigiani (le principali sono CNA e LAPAM Federimpresa)
- Sindacati dei lavoratori (i principali nel settore tessile sono GCIL, CISL e UIL)
- Consulenti dei Centri per l'Impiego

I CONTRATTI NAZIONALI DI LAVORO

Ciascun rapporto di lavoro dipendente (o subordinato) è regolato da un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (abbreviato in CCNL) previsto per ogni settore di attività economica (ad esempio: CCNL

metalmecchanico, CCNL commercio, CCNL tessile,...). Il Contratto collettivo stabilisce i diritti ed i doveri del datore di lavoro e del lavoratore.

Esistono inoltre accordi di lavoro aziendali e/o territoriali che possono prevedere ulteriori condizioni di lavoro, ma possono avere solo un carattere migliorativo rispetto al CCNL.

Il Contratto collettivo regola **aspetti economici** quali

- Retribuzione di base
- Mensilità aggiuntive (tredicesima, quattordicesima)
- Scatti di anzianità (carriera)
- Straordinario (maggiorazione della paga base)
- Ferie
- Trattamento di fine rapporto (TFR – somma di denaro detta “indennità” corrisposta al lavoratore dipendente a conclusione del rapporto di lavoro)
- Integrazioni di salario e versamenti per malattia e per infortunio
- Congedo matrimoniale
- Maternità

Il Contratto collettivo definisce inoltre le **norme di comportamento**

- per il dipendente: qualità del lavoro, puntualità, rispetto delle persone, condizioni per il licenziamento, la sospensione o la multa
- per il datore di lavoro: obbligo di comunicare le condizioni contrattuali, di esplicitare le mansioni, di comunicare le regole del luogo di lavoro, ecc.

ORARIO DI LAVORO

Esistono dei limiti generali previsti dalla legge e dai contratti alla durata della prestazione lavorativa del dipendente:

- per le imprese artigiane il limite massimo è di 52 ore settimanali, di cui 12 di “lavoro straordinario”
- il datore di lavoro deve dichiarare all’Ispettorato del Lavoro l’orario di ciascun lavoratore

- l’ammontare delle ore prestate è quotidianamente annotato in un “Registro ore”

E’ possibile, per aumentare la flessibilità nell’impiego della manodopera, stipulare un Accordo di flessibilità. Con tale Accordo resta fermo il limite massimo delle 52 ore settimanali, ma si può arrivare ad un massimo giornaliero di 11¹ ore al giorno (di cui 3 di straordinario). L’accordo di flessibilità generalmente ha una durata di 2/3 mesi. Qualunque variazione all’orario di lavoro va comunicata all’Ispettorato del Lavoro.

PAGA ORARIA

La paga oraria media nel comparto del tessile-abbigliamento-confezioni è di circa 5 €. Ciò significa per il **datore di lavoro** un costo complessivo di € 9, pari alla somma di 5 € (paga oraria media) + 4 € (contributi previdenziali e assicurativi). Il **lavoratore** percepirà un importo lordo di 5 €/ora. A tale importo vanno sottratte le ritenute fiscali e quindi si arriva ad un importo netto al lavoratore mediamente di circa 3.75 €/ora.

Il “lavoro straordinario” prevede delle paghe orarie maggiorate. L’incremento oscilla tra il 30 e il 35% della paga base. E’ possibile effettuare “lavoro notturno” e “lavoro festivo”, ma ciò comporta un aumento delle tariffe orarie:

- il *lavoro notturno*² comporta una maggiorazione pari al 33% (per le imprese artigiane);
- il *lavoro festivo* comporta una maggiorazione pari al 35% (per le imprese artigiane);

Inoltre se il lavoro *festivo* e/o *notturno* è anche *straordinario* le percentuali di maggiorazione aumentano ulteriormente. Ad esempio:

- *festivo* + *notturno* = circa 50% in più
- *straordinario* + *notturno* = circa 40% in più.

(Note)

¹ Massimo giornaliero previsto da una recente Direttiva Comunitaria.

² Ci sono delle limitazioni al lavoro notturno per le donne in gravidanza, per i minori, per le donne con bambini con età inferiore ai 3 anni.

PRESENZA NEL LUOGO DI LAVORO DI DIPENDENTI E COLLABORATORI

In generale può essere presente sul luogo di lavoro, e solo negli orari previsti:

- chi ha un contratto di lavoro come dipendente dell'impresa
- il titolare
- i collaboratori familiari
- gli eventuali soci (in caso di società del tipo Srl, Spa, Sas, Snc)
- i collaboratori e i consulenti esterni (deve esistere un contratto di questo tipo).

IL LAVORO A DOMICILIO

Il lavoro a domicilio è un'attività svolta nella propria abitazione o in propri locali per conto di una impresa. E' lavoratore a domicilio chi svolge in modo "subordinato" un lavoro retribuito, come fosse un lavoratore dipendente. Il lavorante a domicilio può utilizzare la collaborazione dei propri familiari e conviventi. Può inoltre lavorare per uno o più imprenditori.

L'imprenditore che intende utilizzare lavoratori a domicilio deve iscriversi in uno speciale registro dei committenti, presso la Direzione provinciale del lavoro. Deve inoltre tenere un registro con i nominativi dei lavoratori a domicilio ingaggiati, con l'indicazione del tipo e della quantità di lavoro da eseguire.

I lavoratori a domicilio debbono essere retribuiti in base alle tariffe vigenti nel contratto collettivo della categorie e del settore di appartenenza. Ai lavoratori a domicilio si applica la normativa inerente l'assicurazione infortunio (INAIL) e la previdenza (INPS).

CONTESTAZIONI E SANZIONI

Il mancato rispetto, sia da parte del datore di lavoro che da parte del lavoratore, delle condizioni previste nel contratto di lavoro può generare contestazioni e tradursi in sanzioni. Le sanzioni possono

andare dal pagamento di somme di denaro fino alla condanna al carcere, a seconda della gravità dei fatti.

Nei conflitti di lavoro:

- il dipendente può essere assistito da uno dei Sindacati dei lavoratori (i più presenti nel settore sono CGIL, CISL e UIL)
- il datore di lavoro può essere assistito da una delle Associazioni di impresa (le più presenti nel settore sono CNA e LAPAM Federimpresa).

Il lavoratore può segnalare al Sindacato o all'Ispettorato del lavoro il non rispetto di norme e di parti del contratto di lavoro. Il datore di lavoro può segnalare all'Associazione di impresa eventuali problemi di non rispetto del contratto e delle regole aziendali da parte di un lavoratore. La cosa si può risolvere con un incontro e accordo tra le parti interessate, oppure arrivare al tribunale con decisione del Giudice.

SOGGETTI, ENTI E ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda i contratti di lavoro, i problemi nei rapporti di lavoro, i controlli sulle condizioni di lavoro, la tutela e i diritti del lavoratore vanno tenuti presenti i seguenti soggetti:

- Direzione Provinciale del Lavoro - Ispettorato provinciale del lavoro
- INAIL – Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
- INPS – Istituto nazionale della previdenza sociale
- Centri per l'impiego della Provincia di Modena
- Associazioni di imprenditori e artigiani (le principali nel settore sono CNA e LAPAM Federimpresa)
- Sindacati dei lavoratori (i principali sono CGIL, CISL, UIL)
- Consulenti del lavoro privati

ISPETTORATO PROVINCIALE DEL LAVORO

L'Ispettorato del Lavoro opera con diversi servizi. Il Servizio **Ispezione del Lavoro** effettua controlli circa la regolarità dei rapporti di lavoro. Dette verifiche possono essere effettuate su iniziativa, dietro denuncia da parte del lavoratore o di terzi che siano venuti a conoscenza di irregolarità in materia di lavoro.

Presso ogni Ispettorato Provinciale del Lavoro, è stato istituito un **Ufficio Relazioni Esterne**, che costituisce un canale di comunicazione diretta tra l'Ispettorato ed i vari tipi di utenze. In particolare fornisce chiarimenti ed informazioni sull'applicazione di tutte le leggi in materia di lavoro e previdenza sociale.

L'Ispettorato del Lavoro è competente per intervenire sui seguenti temi:

- tutela delle lavoratrici madri
- tutela dei lavoratori minori
- libri obbligatori e accertamento adempimenti contributivi
- riposo settimanale e domenicale
- certificati di abilitazione per 'Conduttore di generatori di vapore'
- vidimazione registri 'Lavoro a domicilio'
- verifiche contratti part-time
- in materia di orario-straordinario lavoro notturno
- decisioni su ricorsi (Inail, assegni familiari, libretto di lavoro, etc.)
- in materia di Statuto dei lavoratori
- libretto di lavoro cittadini extracomunitari.



04 - CITTADINI EXTRACOMUNITARI E LAVORO IN ITALIA

Persone con nazionalità non appartenente all'Unione Europea (extracomunitari) non hanno libero accesso per il lavoro. L'ingresso dei lavoratori extracomunitari in Italia, oltre a essere sottoposto a particolari norme, viene definito ogni anno con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Vengono riservate delle quote di ingresso a persone di origine italiana da parte di almeno uno dei genitori e fino a tre generazioni addietro, e ai cittadini di quegli Stati che hanno stipulato accordi *bilaterali* con l'Italia per controllarne il flusso.

L'ingresso per lavorare in Italia può essere di due tipi: per lavoro dipendente (indicato anche come lavoro subordinato), e per lavoro autonomo come ad esempio l'apertura e la gestione di una impresa.

Anche l'ingresso per *ricongiungimento familiare* fornisce al coniuge e ai figli non più in obbligo scolastico di ottenere un permesso di soggiorno col quale è consentito attivare un rapporto di lavoro regolare.

INGRESSO IN ITALIA PER LAVORO AUTONOMO

Per l'ingresso in Italia e lo svolgimento di attività economica autonoma, l'extracomunitario deve seguire alcune procedure che riguardano:

- il riconoscimento dell'abilitazione a svolgere attività economica autonoma, rilasciato dal Ministero competente
- l'attestazione delle disponibilità finanziarie per esercitare l'attività economica autonoma, rilasciata dalle Camere di Commercio

- il nulla osta provvisorio per l'ingresso in Italia, rilasciato dalle Questure.

Ottenuto il visto provvisorio, il lavoratore autonomo si presenta all'Ambasciata o Consolato italiano per il rilascio del **visto di ingresso**. Viene inoltre certificata l'esistenza dei requisiti stabiliti dalla legge per l'ottenimento del permesso di soggiorno.

A quel punto è possibile entrare legalmente in Italia. Occorre poi presentarsi alla Questura (entro 8 giorni dall'ingresso) per il rilascio del **permesso di soggiorno**, con validità massima di 2 anni.

INGRESSO IN ITALIA PER LAVORO SUBORDINATO

In caso il datore di lavoro necessiti un lavoratore dall'estero ma non conosca nessuno, può utilizzare liste di nominativi disponibili presso il Ministero del Lavoro. Altrimenti può fare richiesta nominativa specifica.

Attualmente la richiesta di autorizzazione ad assumere un lavoratore extracomunitario va rivolta agli uffici della Direzione Provinciale del Lavoro. La DPL rilascia autorizzazione, con il *nulla osta* della Questura.

Secondo la **nuova procedura** introdotta dalla Legge 198/2002 (detta Bossi-Fini) il datore di lavoro (ad esempio il titolare di una impresa) deve presentare la richiesta di autorizzazione ad assumere un lavoratore extracomunitario presso lo Sportello unico per l'immigrazione istituito presso le Prefetture-UTG. Lo Sportello per l'immigrazione deve verificare attraverso il Centro per l'impiego della zona che non ci siano disoccupati italiani interessati alla stessa posizione di lavoro. Entro 40 giorni lo Sportello per l'immigrazione rilascia al datore di lavoro l'autorizzazione e il *nulla osta* per il successivo visto di nuovo ingresso in Italia per il lavoratore.

Il nulla osta viene poi trasmesso all'estero e presentato dall'extracomunitario in attesa di visto all'Ambasciata o al Consolato

italiano presente nello Stato ove egli risiede. Viene poi rilasciato il **visto di ingresso** per l'Italia. Il lavoratore straniero può quindi presentarsi in frontiera ed entrare in Italia.

Attualmente, il lavoratore deve poi recarsi entro 8 giorni e accompagnato dal datore di lavoro presso la Questura per il **permesso di soggiorno**.

La **nuova procedura** prevede che ci si presenti presso lo Sportello unico per l'immigrazione presso la Prefettura-UTG. Qui verrà firmato il **contratto di soggiorno** e verrà rilasciato allo stesso tempo anche il **permesso di soggiorno**.

Il *Contratto di Soggiorno per Lavoro Subordinato* comprende: la garanzia da parte del datore di lavoro della disponibilità di un alloggio per il lavoratore e l'impegno al pagamento da parte del datore di lavoro delle spese di viaggio per il rientro in patria del lavoratore. Il datore di lavoro deve applicare le norme del Contratto Collettivo di Lavoro previsto per il proprio settore.

LA CARTA DI SOGGIORNO

E' possibile ottenere la **carta di soggiorno** per uno straniero extra-UE che sia regolarmente residente in Italia da almeno 6 anni. Spetta inoltre a chi sia sposato a italiani. Occorre presentare specifica domanda al Questore, nella sede della Questura di Modena o nei commissariati presenti nell'area di residenza.

Per ottenere la carta di soggiorno occorre dimostrare di avere un reddito sufficiente al proprio mantenimento, e certificare di essere con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Non devono inoltre essere presenti problemi e pendenze gravi con la giustizia italiana.

La carta di soggiorno consente l'ingresso in Italia senza necessità di visto, e lo svolgimento di qualunque attività economica in Italia. Tale carta di soggiorno può essere richiesta anche per il coniuge e

per i figli minori a carico (senza necessità dei 6 anni di residenza), dimostrando di avere un reddito sufficiente e un'abitazione adeguata.

RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO – NUOVE DISPOSIZIONI

Nuove disposizioni regolano attualmente il rinnovo del permesso di soggiorno. In breve:

- chi è occupato con contratto a tempo *indeterminato* deve presentare richiesta di rinnovo del permesso almeno *90 giorni prima* della data di scadenza
- chi è occupato con contratto a tempo *determinato* deve presentare richiesta di rinnovo almeno 60 giorni prima della data di scadenza
- in tutti gli altri casi la richiesta di rinnovo va presentata almeno 30 giorni prima della data di scadenza del permesso di soggiorno.

Se il cittadino extracomunitario alla scadenza del permesso è **disoccupato**, dovrà chiedere il rinnovo del *permesso di soggiorno per motivo di attesa occupazione*. Tale permesso ha durata di 6 mesi, non rinnovabile. Se il disoccupato avrà trovato lavoro nei 6 mesi, prima della scadenza potrà richiederne la *conversione* in un permesso per lavoro della durata di 1 anno. Se non avrà trovato lavoro, l'attuale normativa non prevede altri permessi.

ASSUNZIONE IN AZIENDA DI UN LAVORATORE EXTRACOMUNITARIO

E' possibile assumere un lavoratore extracomunitario solo se questi è in possesso di un permesso di soggiorno per lavoro dipendente, per lavoro autonomo, per famiglia o per studio (con un massimo di 1.042 ore annue lavorabili).

Il permesso di soggiorno deve essere trasmesso, entro 5 giorni dall'assunzione, al Centro per l'impiego (ex Ufficio di collocamento). Dal momento dell'assunzione il lavoratore è coperto:

- da un'assicurazione INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro). Il contributo INAIL pagato dall'impresa (contributo assicurativo) rappresenta un'assicurazione, e dunque

anche un risarcimento in denaro al dipendente per eventuali infortuni sul luogo di lavoro.

- da un'assistenza INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale). L'assistenza previdenziale (INPS) pagata dall'impresa (contributo previdenziale) interviene nei casi di malattia, maternità e per la pensione (se il Paese di provenienza dell'extracomunitario è convenzionato con l'Italia).

INFRAZIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO E DEGLI OBBLIGHI

Prima dell'entrata in vigore della Legge Bossi-Fini la normativa prevedeva una le seguenti sanzioni in caso di assunzione non regolare dei lavoratori dell'azienda. Va fatto riferimento a due principali situazioni:

Caso A: Lavoratore italiano o lavoratore extracomunitario con permesso di soggiorno ma con **posizione lavorativa non regolare** (mancata stipula del contratto, assenza di iscrizione all'INPS e assicurazione INAIL, ecc.). In questo caso il datore di lavoro deve risarcire il lavoratore della mancata retribuzione ed è obbligato al versamento dei relativi contributi. Inoltre il datore di lavoro sarà soggetto:

- ad una sanzione penale che può prevedere la reclusione o essere tradotta in un'ammenda il cui ammontare oscilla tra i 2 e i 6 milioni di lire vecchie lire (tra 1.000 e 3.000 Euro all'incirca);
- a sanzioni amministrative (multa) per mancato versamento contributivo che vanno dal 30 al 60% sul valore non versato, oltre al versamento del contributo;
- a sanzioni penali qualora gli importi dovuti e non versati sono superiori a 5 milioni di lire o se più del 50% del non versato del mese;
- a sanzioni sull'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche), in caso di retribuzioni non denunciate. Tali sanzioni raggiungono, al massimo, un importo pari al 30% sul valore non versato, oltre al pagamento del contributo.

Caso B: lavoratore extracomunitario **senza permesso di soggiorno**

e dunque anche con posizione lavorativa non regolare. In questo secondo caso, per il dipendente senza permesso di soggiorno è previsto il rimpatrio immediato. Il datore di lavoro sarà soggetto alle sanzioni già richiamate per il Caso A. Si aggiungono inoltre le seguenti sanzioni:

- se il datore di lavoro occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto, revocato o annullato sarà soggetto, alternativamente, all'arresto (da 3 mesi a 1 anno) o al pagamento di un'ammenda (da € 1.032 a € 3.098 nella vecchia legge, aumentato a € 5.000 con la nuova legge – vedi dopo);
- se il datore di lavoro compie attività dirette a favorire l'ingresso irregolare di stranieri in Italia sarà soggetto alla reclusione fino a 3 anni e al pagamento di una multa fino a € 15.493. Inoltre se il fatto è commesso a fine di lucro o da tre o più persone in concorso tra loro o in relazione a 5 o più stranieri e nei casi in cui il fatto è commesso mediante l'utilizzazione di servizi di trasporto internazionale o di documenti contraffatti, il datore di lavoro rischia dai 4 ai 12 anni di reclusione;
- se il datore di lavoro favorisce la permanenza irregolare dello straniero in Italia al fine di trarne un ingiusto profitto sarà soggetto alla reclusione fino a 4 anni e al pagamento di una multa fino a € 15.493.

LE NUOVE SANZIONI PER CHI COMMITTE INFRAZIONI ALLA NORMATIVA

Con la nuova legge sull'immigrazione, vengono aumentate o introdotte nuove sanzioni che riguardano l'impiego o la presenza di lavoratori extra-comunitari in azienda o presso l'alloggio:

- da 160 a 1.100 € a carico di coloro che, ospitando o dando alloggio a qualsiasi titolo ad uno straniero o apolide, non ne diano comunicazione scritta, entro 48 ore, alla locale autorità di pubblica sicurezza;
- da 500 a 2.500 € a carico del datore di lavoro che omette di comunicare qualunque modificazione del rapporto di lavoro;

- arresto da 3 mesi ad 1 anno, ovvero l'ammenda di 5.000 € per ogni lavoratore impiegato, a carico del datore che occupa manodopera extracomunitaria clandestina.

A CHI FARE RIFERIMENTO

Sui temi dei permessi di soggiorno e di lavoro per lavoratori extracomunitari si trovano competenze disponibili in diversi enti e associazioni. Le principali sono:

- Ufficio Stranieri, presente in molti Comuni
- Centri per l'Impiego della Provincia
- Prefettura – UTC
- Questura e Commissariati di zona
- Direzione Provinciale del Lavoro
- Associazioni di imprese (le principali sono CNA e LAPAM Federimpresa)
- Sindacati dei lavoratori (i principali sono CGIL, CISL e UIL).



05 - SICUREZZA DEI LAVORATORI, DEGLI IMPIANTI E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

L'attività di un'impresa comprende molti aspetti, che riguardano:

- le merci prodotte (il tipo di merce, la quantità prodotta, i materiali impiegati)
- come avviene tale produzione (il tipo di lavorazione)
- chi realizza la produzione (gli addetti alla produzione, siano essi dipendenti o collaboratori o soci)
- dove si realizza l'attività produttiva (l'ufficio, il laboratorio, il magazzino, i servizi igienici).

Le leggi che si occupano di sicurezza, di salute sul lavoro e di ambiente in azienda considerano tutti questi diversi aspetti, allo scopo di garantire condizioni di produzione, di lavoro e di ambiente sicure per gli addetti e per chi vive vicino al laboratorio o alla fabbrica.

Le norme per la sicurezza e la salute sul lavoro sono state create per proteggere:

- la salute e la sicurezza degli addetti (lavoratori, collaboratori, soci, imprenditori)
- la salute degli abitanti della zona (aria e acqua pulite, controllo del rumore)
- l'equilibrio dell'ambiente.

Il principale strumento normativo che si occupa di queste problematiche è il Decreto Legislativo n. 626 del 1994 – normalmente indicato come “626”. Da queste norme sono esclusi i titolari di impresa che lavorano da soli, senza collaboratori o dipendenti.

Quando incomincia un'attività, l'imprenditore ha alcuni obblighi relativi alla sicurezza e all'igiene degli ambienti di lavoro e dei

lavoratori. Questi adempimenti si dividono in:

- *adempimenti strutturali* che riguardano le attrezzature, le sostanze ed i materiali impiegati, gli impianti, ecc;
- *adempimenti formali*, che riguardano l'organizzazione della sicurezza.

ADEMPIMENTI STRUTTURALI PER GLI AMBIENTI DI LAVORO

Esistono obblighi relativi alla zona e ai locali in cui l'imprenditore avvia e realizza l'attività. I principali adempimenti da rispettare per gli ambienti sono:

- **Destinazione d'uso** - L'imprenditore deve verificare:
 - che il locale sia posto in una zona del comune in cui si possa svolgere l'attività desiderata;
 - che il locale possa essere *destinato* all'attività che si vuole intraprendere.
- **Adeguatezza degli ambienti di lavoro** – E' necessario valutare le caratteristiche interne dei locali in cui si intende svolgere l'attività:
 - altezza dei soffitti (generalmente, di almeno 3 metri)
 - uscite di emergenza che si aprano verso l'esterno
 - illuminazione naturale e illuminazione artificiale adeguate
 - sistema di areazione naturale e sistema di ventilazione adeguati
 - stato della pavimentazione adatto al tipo di attività
 - servizi igienici sufficienti (un bagno fino a 10 addetti – due bagni maschi/femmine se gli addetti sono più di 10)
 - eventuale spazio mensa, obbligatoria oltre i 25 addetti. I cibi vanno comunque sempre conservati in luoghi adatti e appositi. La consumazione deve avvenire in luoghi idonei o in locali predisposti a tale scopo.

ADEMPIMENTI STRUTTURALI PER IMPIANTI E ATTREZZATURE

Esiste una normativa relativa al tipo di impianti, di attrezzature e

di sostanze utilizzate.

La messa a norma degli impianti. I locali devono essere dotati di impianti a norma di legge. Gli impianti da considerare sono:

- impianto elettrico
- impianto di riscaldamento
- eventuale impianto di aspirazione per migliorare le condizioni del microclima (umidità, produzione di vapori, gas, fumi, dovuti alle lavorazioni).

Gli impianti debbono essere corrispondenti a specifiche norme tecniche e alla legge 46 del 1990. Tutti gli impianti realizzati dopo il 1990 dovrebbero essere già a norma. La regolarità di questi impianti viene garantita da una **Dichiarazione di Conformità** che viene rilasciata dall'elettrotecnico e dal termotecnico-idraulico quando vengono eseguiti i lavori. Se il locale è in affitto, il costo della messa a norma è a carico del proprietario.

Attrezzature sicure e conformi alla legge: ogni macchina deve garantire la sicurezza dei lavoratori. Per le macchine nuove la sicurezza è garantita dal marchio CE (Certificato Europeo) e dal fascicolo tecnico; per le macchine usate da una dichiarazione di conformità alle norme esistenti, rilasciata dal venditore, se questi è un privato. Se il venditore della macchina è un rivenditore specializzato, egli ha l'obbligo di adeguare la macchina alle norme CE apportando le necessarie modifiche, prima di metterla in commercio.

Sostanze utilizzate: ogni sostanza (ad esempio le sostanze smacchianti utilizzate nelle stirerie) è dotata di una scheda di sicurezza che deve essere fornita obbligatoriamente dal fornitore.

Il datore di lavoro deve inoltre preoccuparsi di valutare i seguenti **fattori di rischio:** movimentazione dei carichi pesanti, posizione degli addetti durante il lavoro (postura), rumore nell'ambiente di lavoro. Nel caso l'imprenditore verifichi l'esistenza di fattori di rischio per la salute dei lavoratori, è tenuto:

- a nominare un medico che a scadenze prefissate visiti gli addetti

- a limitare per quanto possibile i fattori di nocività.

ADEMPIMENTI FORMALI (D.LG. 626/1994)

Gli adempimenti formali sono rappresentati dalla documentazione obbligatoria aziendale per la sicurezza.

Documento di valutazione del rischio: si tratta di un documento in cui viene descritta l'attività lavorativa, i rischi che ne derivano e le misure adottate per ridurli o se possibile eliminarli. Se l'azienda ha meno di 10 addetti, il documento di valutazione dei rischi può essere un'autocertificazione dell'imprenditore.

Documento di valutazione del rischio rumore prodotto in azienda, sotto forma di auto-valutazione in caso si possa avere la certezza che il rumore cui sono esposti i lavoratori sia inferiore a 80 decibel; sotto forma di relazione accompagnata da misure eseguite con il supporto di tecnici specializzati e strumenti di misura specifici (fonometri), se non si ha tale certezza. Sopra gli 85 decibel devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione dell'udito ed i lavoratori devono essere sottoposti a specifici accertamenti da parte del medico nominato .

Nomina del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): per le imprese fino a 30 addetti la carica di RSPP può essere coperta dal datore di lavoro, che in questo caso deve frequentare un corso di formazione di 16 ore, o da un altro soggetto (dipendente o consulente). Se l'azienda ha più di 30 dipendenti, l'RSPP deve essere un dipendente o un consulente esterno. La nomina del RSPP deve essere comunicata all'AUSL se la persona nominata coincide con il datore di lavoro. Negli altri casi deve essere comunicata all'AUSL e all'Ispettorato del Lavoro. In ogni caso, la responsabilità sulla sicurezza è dell'imprenditore.

Nomina di uno o più addetti primo soccorso con obbligo di frequentare un corso formativo di 4 ore.

Nomina di uno o più addetti anti-incendio. In questo caso la formazione obbligatoria dipende dal rischio di incendio dell'impresa. La formazione va da 4 ore in caso di basso rischio, fino a 16 in caso di rischio incendio elevato (uso di materiali infiammabili).

Obbligo di tenere in azienda una cassetta di pronto soccorso: il contenuto della cassetta è standard. Non deve contenere medicinali di alcun tipo, ma solo le cose necessarie ad un primo soccorso per infortunio (bende, garze, cerotti, disinfettante, ecc.).

Obbligo di esporre cartelli segnaletici (pericolo, divieto di fumare, carichi sospesi, area manovra automezzi, ecc.) se necessario. Il datore di lavoro può vietare in azienda il fumo di sigari, sigarette o pipe se lo ritiene pericoloso (ad esempio in un magazzino).

Obbligo di informare i lavoratori dipendenti sulla possibilità di eleggere un **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**. Per le imprese sopra i 15 dipendenti, l'RLS può essere un dipendente, al quale il datore di lavoro deve consentire di frequentare un corso di formazione di 32 ore. Per le imprese con meno di 15 addetti, il rappresentante può essere una persona nominata presso un organismo esterno.

ORGANI DI CONTROLLO DELLA SICUREZZA

Gli organi che si occupano di controllare l'applicazione delle leggi e delle norme sulla sicurezza sono:

- **AUSL** (Azienda - Unità Sanitaria Locale) e **Ispettorato del Lavoro**, che si occupano della maggior parte degli obblighi sulla sicurezza;
- **Comuni**, attraverso l'AUSL, per quanto riguarda l'*agibilità* dei locali e la *conformità* degli impianti.

SANZIONI PREVISTE

Il mancato rispetto delle normative prima indicate dà origine a sanzioni di diverso tipo, che possono consistere, a seconda della

gravità dell'infrazione, in multe in denaro, nell'arresto o nella chiusura dell'attività.

La mancata valutazione del rischio in azienda e del rumore può portare una multa superiore a € 25.000,00 e una possibile sanzione penale se non vengono risolte le irregolarità.

In seguito ad un controllo, in caso di irregolarità, l'AUSL fornisce le prescrizioni per la regolarizzazione dell'attività. Se l'azienda esegue quanto prescritto, è soggetta alla sola multa. Se l'azienda non esegue quanto prescritto, oltre alla multa può subire delle sanzioni penali che possono arrivare all'arresto del titolare.

SOGGETTI, ENTI E ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO

Sui temi della sicurezza operano vari soggetti sia privati singoli o associati, sia pubblici. Per la complessità dell'argomento, è bene dunque che l'azienda faccia riferimento a:

- consulenti privati specializzati nella normativa della sicurezza sul lavoro
- consulenti di associazioni di imprenditori e artigiani (nel settore sono presenti sia CNA che LAPAM Federimpresa)
- consulenti operanti nelle associazioni sindacali dei lavoratori
- consulenti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale
- consulenti dell'Ispettorato del lavoro
- consulenti dei Comuni
- consulenti INAIL – Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.



06 - SICUREZZA E TUTELA DELL'AMBIENTE ESTERNO ALL'IMPRESA

Esistono obblighi relativi alla tutela e al rispetto ambientale esterno all'azienda che l'imprenditore deve rispettare.

In genere nelle aziende i problemi ambientali sono legati alla scorretta gestione dei rifiuti, siano essi solidi (imballaggi, scarti, attrezzature rotte) o liquidi (oli, acque inquinate); alle emissioni in atmosfera, (gas, polveri, vapori, fumi); agli scarichi idrici e al rumore prodotto all'esterno degli ambienti di lavoro.

L'organo preposto al controllo sul rispetto dell'ambiente è **ARPA**: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. L'ARPA ha uffici in ogni provincia.

Gestione dei rifiuti. Per poter catalogare correttamente il rifiuto prodotto, l'impresa deve fare riferimento al Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER). Di seguito riportiamo le principali prescrizioni e obblighi, del settore tessile/abbigliamento, considerando che i rifiuti sono:

Piccole quantità di scarti di tessuto o filato. Piccole quantità di scarti di imballaggi.	Rifiuti assimilati agli urbani. Possono essere messi nei cassonetti (box).
Scarti dei tessuti. Materiali di imballaggio. Macchinari vecchi da eliminare.	Rifiuti speciali non pericolosi. Da conferire a ditte autorizzate.
Oli di lubrificazione delle macchine da cucire. Rifiuto speciale pericoloso.	Da conferire a ditte autorizzate.

Documentazione obbligatoria: quando i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi vengono consegnati alle ditte autorizzate, occorre

compilare il *formulario di identificazione*; la compilazione è a carico del produttore o del trasportatore. Le imprese che producono rifiuti speciali pericolosi e le imprese che producono rifiuti speciali non pericolosi con più di tre dipendenti, devono compilare un apposito *registro* e una *comunicazione annuale* delle quantità prodotte.

Scarichi di acque di lavorazione. Nel settore tessile/abbigliamento gli unici scarichi prodotti sono quelli relativi ai servizi igienici, che sono di per sé in regola se hanno ottenuto *l'agibilità* dei locali.

Aria ed emissioni in atmosfera. Se all'interno dell'azienda vengono svolte attività che danno origine ad emissioni in atmosfera è necessario dotarsi di aspiratori, dopo avere chiesto un'autorizzazione alla Provincia. Nel settore tessile/abbigliamento generalmente le emissioni si limitano a qualche sostanza smacchiante e non richiedono accorgimenti speciali, se si tratta di quantità molto piccole.

Rumore nell'ambiente esterno. Le normative principali che regolano l'inquinamento acustico in ambiente esterno sono la Legge Quadro n. 447 del 1995 e la Legge Regionale n. 15 del 2001. Queste normative prescrivono il divieto di recare disturbo alla quiete pubblica.

SOGGETTI, ENTI E ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO

Sui temi della sicurezza ambientale esterna operano vari soggetti sia privati singoli o associati, sia pubblici. Per la complessità dell'argomento, è bene dunque che l'azienda faccia riferimento a:

- consulenti privati specializzati nella normativa della sicurezza ambientale
- consulenti di associazioni di imprenditori e artigiani (nel settore sono presenti sia CNA che LAPAM Federimpresa)
- consulenti ambientali operanti nelle associazioni sindacali dei lavoratori
- consulenti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale
- consulenti dei Comuni
- ARPA – Agenzia regionale prevenzione e ambiente Emilia-Romagna.



07 - AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLE ATTIVITÀ E SERVIZI DELLO SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE

Esistono alcune documentazioni che è necessario produrre per poter svolgere attività di impresa. Esse vengono indicate di seguito. Lo Sportello Unico è nato per facilitare l'ottenimento dei documenti necessari agli imprenditori.

DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI

Lo svolgimento di un'attività economica prevede che i locali dell'impresa abbiano una corretta e adeguata **destinazione d'uso**. Si considerano due aspetti principali:

- Urbanistico: si riferisce alla zona in cui si trova l'attività
- Edilizio: si riferisce alle caratteristiche del locale in rapporto al tipo di produzione.

Le categorie di destinazione d'uso sono 5: residenziale (casa), produttiva (magazzino; laboratorio, ecc), terziario (uffici, negozi), rurale (aree agricole), turistico – alberghiero (ristoranti).

La destinazione d'uso deve essere verificata dall'imprenditore stesso prima di incominciare l'attività. Se si intende fare un cambio di destinazione o si devono fare dei lavori di modifica è necessario chiedere l'autorizzazione.

Se non si ha l'autorizzazione, e la destinazione d'uso dei locali non è quella giusta, in caso di controllo abbiamo:

- multa di circa 150 € al mq, se l'attività è autorizzabile
- ordinanza di sgombero e chiusura dell'attività, se l'attività non è autorizzabile.

Esistono possibilità di mettere (localizzazione) attività di confezione o richiedere il cambio di destinazione (ad esempio nel comune di

Carpi) alle seguenti condizioni:

- i *locali ad uso abitativo* possono essere trasformati in attività di laboratorio solo se sono al piano terra, e se sono più alti di 3 metri;
- i *garage* possono essere trasformati in laboratorio solo se sono 2 per abitazione e solo se il soffitto è alto più di 3 metri;
- il *lavoro a domicilio* è ammesso solo se occupa al massimo il 30% della superficie totale, e comunque non è superiore a 30 mq. In questo caso non è necessario richiedere il cambio di destinazione d'uso;
- nelle *case di campagna* sono ammessi i laboratori (30% della superficie abitabile, e per un massimo di 30 mq), ma non i negozi.

L'**Autorità competente** è in questo caso il **Comune** di insediamento dell'attività. Ogni comune ha il proprio piano urbanistico che indica le zone in cui si possono aprire o svolgere le attività produttive.

AVVIO DELL'ATTIVITÀ E SALUTE DEI LAVORATORI

Si considerano qui aspetti che riguardano la medicina del lavoro, la salute e la sicurezza fisica dei lavoratori. Vanno dunque considerati i processi lavorativi e la loro pericolosità. Generalmente nel settore tessile-abbigliamento non si utilizzano macchine particolarmente pericolose o processi produttivi nocivi. Questo tipo di autorizzazione è cosa diversa e non ha nulla a che fare con la Legge 626 il cui rispetto, da parte del datore di lavoro, è sempre obbligatorio.

Questa autorizzazione deve essere richiesta se l'attività supera i 3 addetti. In tal caso, l'imprenditore, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, deve dare **notifica dell'insediamento dell'attività** indicando ad esempio: numero di addetti, numero di bagni (per maschi e per femmine), numero di finestre, numero e tipo di macchine, dimensione dei locali.

Se non è stata fatta la notifica ed avviene un controllo da parte dell'**AUSL**, che è l'**autorità competente** in questo ambito:

- multa di circa 1.000 €, se tutto è comunque in regola
- multa e sanzione penale (con processo), se ci sono situazioni a rischio.

In caso di infortunio sul lavoro, l'AUSL viene avvisata dal pronto soccorso, e dunque procede con un controllo presso l'azienda.

RISCHIO DI INCENDIO

Il rischio di incendio nel settore tessile/abbigliamento è ritenuto elevato solo in 2 casi:

- attività che accumulano più di 100 quintali di filato o di tessuti e maglieria;
- attività con caldaie che superano le 100.000 calorie (stirerie, ad esempio)

Solo in questi 2 casi è necessaria l'**autorizzazione anti-incendio**. L'autorizzazione prevede la descrizione di tutti gli elementi concernenti al sicurezza in caso di incendio:

- numero di estintori
- uscite di sicurezza (distanza massima dal lavoratore: 40 m)
- presenza di fonti idriche esterne che permettano l'intervento dei vigili del fuoco in caso di incendio
- possibilità di entrata agevole da parte dei soccorritori.

In questo caso l'**autorità competente** è il comando dei **Vigili del fuoco**.

LO SPORTELLINO UNICO E I SERVIZI PER LE IMPRESE

Lo Sportello Unico è istituito presso vari Comuni della provincia di Modena. Si rivolge coi propri servizi agli imprenditori di qualunque nazionalità che:

- intendono aprire una nuova attività
- intendono modificare gli impianti di un'attività già esistente
- intendono modificare il tipo di attività svolta.

Obiettivo dello Sportello Unico è la **semplificazione** dei rapporti tra imprese e pubbliche amministrazioni, che per legge devono autorizzare le attività imprenditoriali. Pertanto lo Sportello Unico unifica i **procedimenti di autorizzazione** di cui sono competenti

diversi enti: Comune, ARPA, AUSL, Provincia, Regione-Ufficio Provinciale di difesa del suolo, Vigili del Fuoco).

L'imprenditore fa una **domanda unica** allo Sportello, che opera come tramite per tutte le autorità della Pubblica Amministrazione competenti e **entro 90 giorni fornisce un'unica risposta** che autorizza o meno l'imprenditore ad aprire o a modificare l'attività di impresa.

Per quanto riguarda invece la procedura di apertura di un'impresa, l'Iscrizione alla Camera di commercio e all'ufficio delle Imposte (ufficio delle Entrate), queste *non* vengono trattate dallo Sportello Unico.

Costi del servizio: Lo Sportello Unico è in sé un servizio gratuito. Il rilascio delle autorizzazioni da parte della Pubblica Amministrazione ha invece un costo:

- Autorizzazione AUSL/Asl/Usl: in media 250 €;
- Autorizzazione Vigili del fuoco: 125 € all'ora di lavoro (in media 250 € per il controllo delle caldaie delle stirerie, e 350 € per il controllo dei magazzini tessili e dei depositi);
- Autorizzazione Comune: 25 € di marche da bollo.

Un costo a parte è quello del progettista privato (ingegnere o geometra iscritti all'albo professionale) che prepara il progetto per l'impresa. Tali costi variano da 500 a 2.500 € a seconda del progetto da preparare. Il progetto serve per richiedere le autorizzazioni e le variazioni. Non sempre il progetto è necessario.

SOGGETTI, ENTI E ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO

Rispetto ai temi trattati, i principali soggetti di riferimento sono:

- gli Sportelli Unici istituiti dai Comuni
- l'AUSL – Azienda Unità Sanitaria Locale
- il Comune di attività – per la destinazione d'uso
- i Vigili del Fuoco
- ARPA – Agenzia regionale di protezione ambientale
- le associazioni imprenditoriali e dell'artigianato, che possono compiere tutte le pratiche necessarie per conto dell'impresa.



08 - FINANZIAMENTI PUBBLICI ALLE IMPRESE

In questa parte del vademecum si danno informazioni essenziali relative ai finanziamenti pubblici ottenibili, sulla base di specifica richiesta e iter di approvazione, da parte delle imprese di tipo artigiano e più in generale delle piccole e delle medie imprese (dette PMI).

Si indicano dunque le condizioni generalmente necessarie per poter richiedere il finanziamento pubblico. In seguito si indicano le principali leggi attualmente in uso per il finanziamento di attività dell'impresa.

CARATTERISTICHE DI BASE PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO

Già da un decennio, in ambito UE e dunque anche in Italia si va modificando il tipo di finanziamento pubblico messo a disposizione delle imprese. Attualmente, in molti casi, si utilizzano "finanziamenti e aiuti finalizzati" e dunque indirizzati a *target* specifici. Tali aiuti si indirizzano dunque verso: nuove imprese, impiego e autoimpiego di donne o di giovani, innovazione tecnologica, ambiente e sicurezza.

I finanziamenti sono normalmente rivolti a qualsiasi impresa con i seguenti **requisiti** di base:

- Partita Iva
- Iscritta alla Camera di Commercio
- Impresa attiva: ha dato cioè comunicazione di Inizio Attività alla Camera di Commercio
- Talvolta è richiesta l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (ad esempio per la Legge Regionale 20/1994).

In genere i finanziamenti pubblici alle imprese hanno l'**obiettivo** di:

- Facilitare gli investimenti
- Facilitare la crescita e l'ampliamento dell'impresa
- Facilitare l'innovazione delle imprese artigiane.

PRINCIPALI LEGGI DI FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE

Diverse competenze in materia di finanziamento alle imprese sono state trasferite dallo Stato alle Regioni. Nel caso dell'Emilia Romagna, la Regione ha predisposto ad esempio la Legge Quadro n. 3 del 1999 che ha "recepito" diverse iniziative previste dalla normativa nazionale. Sulla base della legge quadro, annualmente la Regione predispone poi delle Misure di finanziamento su particolari aspetti.

Le leggi principali che attualmente erogano finanziamenti per le imprese artigiane sono:

- Emilia Romagna - Legge Regionale n. 20/1994;
- Emilia Romagna - Legge nazionale n. 598/1994;
- Legge nazionale n. 942/1952 nota come Artigiancassa;
- Legge nazionale n. 1329/1965 (detta "Sabatini");
- Legge nazionale n. 215/1992, rivolta in particolare all'imprenditoria femminile;
- Finanziamenti legati ai Comuni Obiettivo 2 – Unione Europea, recepiti nella Legge nazionale n. 488/1992;
- Legge nazionale 388/2000.

Esistono inoltre altre tipologie di agevolazioni finanziarie per le imprese, molto mutevoli, riferibili a provvedimenti di tipo fiscale a favore delle imprese (ad esempio la sconto su certe imposte per che realizza nuovi investimenti, o la riduzione di contributi previdenziali se si utilizzano certe forme di assunzione di personale). Questo tipo di agevolazioni e sconti sono riferibili agli aspetti fiscali e amministrativa della gestione.

LEGGE REGIONALE N. 20/1994

Imprese beneficiarie: Imprese artigiane iscritte all'Albo

Scadenza: 31 maggio di ogni anno

Istituzione competente e presentazione domande: Provincia – settore Economia e Attività Produttive

Priorità di assegnazione finanziamenti: generalmente hanno priorità imprese di artigianato artistico, imprese giovanili, imprese femminili, nuove imprese, imprese in forte crescita.

Qualificazione dell'impresa (articolo 3). Iniziative ammissibili: marketing e qualità, studi di analisi aziendale, pianificazione aziendale; consulenze relative alla redazione del libretto di istruzioni per i macchinari (direttiva CE). Tipo e misura del contributo: pari al 30% della spesa e comunque non superiore a 15.493,71 €.

Tutela ambientale (articolo 4). Iniziative ammissibili sono il risanamento degli ambienti di lavoro e controllo e abbattimento emissioni inquinanti attraverso: studio dell'impatto ambientale dell'attività aziendale; sviluppo nuove opportunità imprenditoriali in campo ambientale; acquisizione attrezzature e impianti per il controllo emissioni inquinanti. Tipo e misura del contributo: pari al 30% delle spese fino ad un massimo di 15.493,71 €; contributo per l'abbattimento degli interessi su mutuo bancario, per un risparmio indicativo del 20%.

Qualificazione degli insediamenti (articolo 5). Iniziative ammissibili sono la qualificazione e miglioramento insediamenti artigiani, il recupero fabbricati in disuso o inattivi, ristrutturazione e ampliamento fabbricati, l'allestimento e potenziamento infrastrutture di comune interesse negli insediamenti artigiani. Tipo e misura del contributo: abbattimento degli interessi su mutuo bancario, per un risparmio indicativo del 20%.

Innovazione e ricerca nelle imprese artigiane di produzione (articolo 6). Iniziative ammissibili: ricerca tecnologica e sviluppo di tecnologie per il miglioramento della produzione; sviluppo e produzione di prototipi e di propri macchinari e attrezzature; acquisto

di brevetti. Tipo e misura del contributo: generalmente pari al 30% della spesa e comunque non può superare i 51.645 €.

Sviluppo delle relazioni commerciali (articolo 8). Iniziative ammissibili: partecipazione a fiere, realizzazione promozioni e spazi informativi (siti web); interventi per i mercati esteri; e-business e acquisto PC e programmi. Tipo e misura del contributo: la priorità viene data alle imprese di Artigianato Artistico. Il contributo è pari al 50% della spesa imprese appartenenti all'artigianato artistico, e va da un minimo del 15% ad un massimo del 50% della spesa per imprese artigiane non artistiche. Per entrambe, l'importo del finanziamento non può essere superiore a 25.822,84 €.

Interventi sulle operazioni di leasing (articolo 14). Iniziative ammissibili: acquisto di macchinari nuovi e tecnologie innovative in leasing. All'atto della domanda occorre presentare la richiesta di leasing, prima che il contratto di leasing sia stato firmato. Tipo e misura del contributo: finanziamento con percentuali che vanno dal 5% all'11% a seconda degli anni di leasing.

Contributi alle imprese per il pagamento degli interessi su prestiti (art. 18). Iniziative ammissibili: prestiti assistiti dalla garanzia delle Cooperative Artigiane (Presso gli uffici CNA Fidimpresa e LAPAM Federimpresa Confidi). Tipo e misura del contributo: pari al 20% del credito ottenuto. Istituzioni competenti e presentazione domande: Cooperative Artigiane di Garanzia o Consorzi Fidi, che a loro volta presentano la domanda di contributo alla Provincia di riferimento.

LEGGE NAZIONALE N. 598/1994

Imprese beneficiarie: Piccole Medie Imprese (PMI), comprese le imprese artigiane.

Scadenza: la domanda può essere presentata in qualsiasi momento. Il finanziamento è automatico.

Istituzione competente e presentazione domande: Medio Credito Centrale (www.mcc.it). Le domande vanno consegnate ad una

qualunque banca locale convenzionata con il Medio Credito Centrale.

Iniziativa ammissibili: acquisto macchinari, ricerca, qualità, innovazione commerciale, marketing, sicurezza sul lavoro, innovazione nell'organizzazione aziendale.

Tipo e misura del contributo: finanziamento su mutuo o leasing pari a circa il 3,5% della spesa ammissibile per un massimo di 3 miliardi di Lire. Contributo massimo ottenibile: 50.000 €.

LEGGE N. 1329/1965 DETTA "SABATINI"

Imprese beneficiarie: Piccole Medie Imprese (PMI), comprese le imprese artigiane.

Scadenza: la scadenza del bando è a fine febbraio di ogni anno, fino al 2005. La domanda può essere presentata in qualsiasi momento. Il finanziamento è automatico.

Istituzione competente e presentazione domande: Medio Credito Centrale (www.mcc.it). Le domande vanno consegnate ad una banca convenzionata con il Medio Credito Centrale.

Iniziativa ammissibili: acquisto di nuove macchine (il macchinario usato è escluso).

Tipo e misura del contributo: finanziamento nella misura massima del 15% del prezzo della macchina (ma generalmente viene erogato il 5%), su un valore limite di spesa pari a 2 milioni di Euro.

FINANZIAMENTI LEGATI ALL'OBBIETTIVO 2 – UNIONE EUROPEA

Imprese beneficiarie: Piccole e Medie Imprese, comprese le aziende artigiane, in alcuni comuni del comprensorio tessile.

Scadenza: a seconda della pubblicazione del bando. I finanziamenti sono stanziati fino al 2006. Primi bandi pubblicato: scadenza 7 settembre 2002

Istituzione competente e presentazione domande: Regione e Province – settore attività economiche e produttive.

Iniziativa ammissibili: progettazione e studi, acquisto macchinari e attrezzature, impianti, opere, software, brevetti. Priorità: iniziative

che tengono in considerazione l'impatto ambientale.

Tipo e misura del contributo: contributo pari al 25-30% della spesa sostenuta, fino ad un contributo massimo di 100 mila Euro.

LEGGE NAZIONALE N. 215/1992 - IMPRENDITORIA FEMMINILE

Imprese beneficiarie: in qualsiasi settore produttivo, per imprese individuali gestite da donne o Società costituita da donne per almeno il 60%.

Scadenza: sono stati attivati nuovi bandi.

Istituzione competente e presentazione domande: Regione Emilia Romagna – Settore Economico e Attività Produttive

Iniziativa ammissibili: avvio nuove attività, realizzazione progetti aziendali innovativi e acquisizione di servizi destinati all'aumento di produttività, all'innovazione, al trasferimento tecnologico e alla ricerca di nuovi mercati. Viene premiata la creazione di nuova occupazione.

Tipo e misura del contributo: in genere i finanziamenti vanno dal 15% al 40 % della spesa ammissibile.

LEGGE NAZIONALE N. 949/1952 - NUOVI INVESTIMENTI DI IMPRESE ARTIGIANE E CONSORZI (ARTIGIANCASSA)

Imprese beneficiarie: Imprese artigiane, consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa.

Scadenza: la legge viene rifinanziata periodicamente.

Istituzione competente e presentazione domande: La domanda va presentata ad uno degli Istituti di credito abilitati all'esercizio del credito artigiano su appositi moduli predisposti da ciascuno di essi.

Iniziativa ammissibili: acquisto, costruzione, ammodernamento, ampliamento e locazione di immobili e laboratori; acquisto e locazione di macchine, attrezzi e automezzi industriali; formazione di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

Tipo e misura del contributo: su operazioni di credito agevolato o leasing che coprono fino al 100% degli investimenti ammessi (è

richiesto un investimento minimo di 10 mila €), per ridurre gli interessi su prestito bancario/fido.

LEGGE NAZIONALE N. 388/2000 – INCENTIVI SU TECNOLOGIE

Imprese beneficiarie: imprese titolari di partita IVA, cooperative, consorzi, società consortili.

Scadenza: la legge dovrebbe essere rifinanziata periodicamente. Il termine per le domande è il 28 febbraio di ogni anno. Al momento non si accettano domande.

Istituzione competente e presentazione domande: la domanda va presentata al soggetto gestore Mediocredito Centrale o ad uno degli Istituti di credito abilitati.

Iniziativa ammissibili: progetti di investimento per lo sviluppo delle transazioni per via elettronica, che le imprese effettuano nei confronti di altre imprese, dei consumatori finali, nei mercati interni o esteri. Sono ammesse spese per *hardware* e *software*, per consulenze specifiche, per formazione. I progetti non possono avere un valore inferiore a 7.500 €.

Tipo e misura del contributo: non si applica ai prodotti usati. Sono agevolabili anche gli acquisti in leasing e a rate, nonché i canoni per l'affitto di hardware e software. Il finanziamento teorico riguarda fino al 50% della spesa fatta. Nella pratica la copertura reale del contributo è stata attorno al 15%. Le agevolazioni sono concesse tramite procedura automatica, basata su un meccanismo di prenotazione in ordine di tempo.

SOGGETTI, ENTI E ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO

La normativa dei finanziamenti pubblici è soggetta a frequenti mutamenti, sia nelle regole di accesso che nel livello di finanziamento disponibile. Occorre pertanto rivolgersi a **soggetti ed uffici specializzati** che siano sempre bene informati ed aggiornati su novità, prassi e procedure di presentazione delle domande.

Presentare domanda di finanziamento, utilizzando la collaborazione

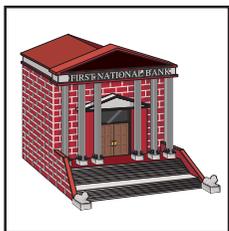
di persone esperte, ha un costo. Questo può variare da un minimo di 250-500€ fino ad un massimo di 3.000-5.000€. Nel caso ci si rivolga ad Associazioni di imprenditori, di solito si applicano tariffe base minori rispetto ad altri soggetti privati. Le Associazioni in genere richiedono un compenso iniziale ridotto, ed una eventuale integrazione del 3-4% solo a finanziamento ottenuto.

Per richiedere informazioni e per la presentazione delle domande, è possibile rivolgersi a:

- studi di commercialisti provati che già si occupano della materia
- uffici specializzati presso le Banche
- uffici specializzati presso le Associazioni di impresa. In particolare si segnalano per completezza ed efficienza gli uffici di due delle maggiori associazioni presenti nel settore del tessile/abbigliamento: Fidimpresa di CNA e Confidi di LAPAM Federimpresa.

Informazioni possono essere ottenute presso:

- gli Sportelli Unici per le imprese in vari Comuni
- lo Sportello Informativo Imprese – Settore economico della Provincia di Modena.



09 - GLI STRUMENTI DI MERCATO PER FINANZIARE L'IMPRESA

Nel suo funzionamento, ogni impresa ha in genere delle necessità di denaro per gli usi più diversi: ad esempio il pagamento degli addetti, delle fatture di acquisto o per le bollette elettriche e del telefono, degli affitti, del rimborso di eventuali debiti, del pagamento delle rate di acquisto di macchinari.

Può accadere che gli incassi per il lavoro svolto non avvengano con gli stessi tempi dei pagamenti che l'impresa deve compiere. Talvolta le fatture dell'impresa vengono incassate 60 o 90 giorni dopo che il lavoro è stato terminato, o anche più tardi.

In alcuni periodi dell'anno le spese correnti possono essere maggiori degli incassi, determinando così un problema di "liquidità": l'impresa sta lavorando ma in cassa manca il denaro per pagare le spese.

Inoltre le spese per investimenti in macchinari, attrezzature e impianti vanno fatte in un dato momento, ma occorre distribuirle (ammortizzarle) nel tempo di vita economica di tali macchinari e impianti. Chi vende il macchinario vuole immediatamente tutto il denaro, e tuttavia il suo costo potrà essere recuperato dall'impresa nell'attività e negli incassi di diversi anni.

Per risolvere questo tipo di problemi l'impresa artigiana e la piccola impresa può fare ricorso a diversi strumenti presenti sia a livello istituzionale che sul mercato finanziario.

A livello istituzionale, l'Unione europea, lo Stato italiano, le Regioni, gli Enti Locali ed altri enti pubblici mettono a disposizione **finanziamenti pubblici** per le imprese, per i quali si pagano soltanto costi di presentazione della domanda quando si ricorra all'aiuto di consulenti. A tali finanziamenti è dedicata una specifica sezione del presente vademecum.

Sul mercato finanziario, l'impresa può utilizzare:

- il sistema delle **banche**, che mette a disposizione delle imprese mutui, prestiti, conto corrente e fidi, che hanno dei costi di interessi e altri costi fissi;

- le **società di leasing**, che consentono di utilizzare i beni pagandoli a rate, ed eventualmente riscattandoli in acquisto con una quota finale;
- le **società di factoring** che consentono all'impresa di vendere dei propri crediti non recuperabili a breve termine, realizzando denaro
- le **cooperative di garanzia**, che aiutano le imprese artigiane e le PMI a ridurre il costo dei finanziamenti richiesti al sistema bancario e finanziario.

Inoltre le società di capitale possono anche vendere proprie quote di proprietà per finanziare le attività. Ad esempio le SPA possono raccogliere denaro attraverso vendita di azioni a singole persone, che diventano azionisti.

LE BANCHE E GLI STRUMENTI DISPONIBILI

Le banche sono imprese finanziarie che possono mettere a disposizione delle imprese di altri settori denaro e strumenti per la gestione del denaro. Il prodotto venduto dalle banche è il "servizio finanziario" per il quale viene sempre richiesto un pagamento.

La piccola impresa di produzione può fare ricorso al sistema delle banche per alcuni servizi:

- la tenuta del conto corrente aziendale e dei servizi bancari collegati
- l'utilizzo di un fido sul conto corrente aziendale
- l'utilizzo di prestiti e mutui per l'acquisto di attrezzature e strutture per l'impresa.

Il **conto corrente** consente all'impresa di gestire i movimenti di denaro, gli incassi e i pagamenti, in modo semplice ed anche senza utilizzare fisicamente la cartamoneta. L'impresa può dunque pagare fatture in banca attraverso il proprio conto corrente, e può ricevere denaro direttamente sul proprio conto da altre imprese clienti. Uno strumento molto utile per ricevere o inviare denaro è il *bonifico bancario*. Il conto corrente consente poi l'uso di strumenti di pagamento quali l'*assegno*, la *carta di credito*, il *bancomat* (carta di debito).

Il conto corrente può funzionare, per un limitato periodo di tempo,

anche senza denaro e incassi dell'impresa. In questo caso si fa ricorso al *fido* (affidamento bancario), cioè ad un ammontare definito di denaro che la banca mette a disposizione dell'impresa. Per tale fido si pagano sia spese fisse di contratto, che interessi per l'utilizzo (attorno al 5-6%). Oltre all'utilizzo del fido, l'impresa può essere autorizzata ad operare con uno *scoperto* di conto corrente, pagando di solito interessi piuttosto elevati.

Quando si avvia un conto corrente, è importante verificare e contrattare le condizioni riferite ai *costi del conto*, siano essi costi fissi di tenuta, costi per le comunicazioni banca-impresa, spese per documentazione e certificazione, o commissioni da pagare sugli incassi.

Altri aspetti rilevanti della gestione e convenienza del conto sono il livello dei *tassi di interesse* attivi (a vantaggio dell'impresa) e passivi (a vantaggio della banca). Vanno poi considerati i *giorni di valuta*, che indicano le giornate necessarie per assegnare o per togliere una somma al conto corrente a fronte di movimenti in entrata o in uscita (attraverso contante, assegno, bonifico o altre forme di pagamento e di incasso). Il calcolo degli interessi attivi e passivi avviene sulla base del movimento del denaro, che viene registrato sul conto in base ai giorni di valuta.

L'utilizzo del conto corrente semplifica lo svolgimento di talune procedure amministrative obbligatorie quali il pagamento mensile o trimestrale dell'IVA, i tributi locali e regionali come l'IRAP, le imposte sul reddito delle imprese e dei titolari, i versamenti previdenziali e assicurativi (come INPS e INAIL), gli acconti sul reddito dei propri dipendenti.

L'apertura di un conto corrente aziendale per una piccola impresa di produzione necessita normalmente della seguente documentazione base: atto di costituzione dell'impresa, statuto, documento di iscrizione alla Camera di Commercio, codice fiscale, partita IVA, documenti personali dei soci.

Operare con una banca significa potere utilizzare (in genere pagando il servizio specifico) **altri strumenti utili** all'impresa:

- *apertura di credito*, che consente all'impresa di avere a

disposizione una somma di denaro per uno specificato periodo di tempo;

- *portafoglio salvo buon fine*, che anticipa e rende disponibile in tempo più rapido il denaro di un credito commerciale che l'impresa ha verso un proprio cliente. Tale strumento è detto anche *castelletto sbf* e presenta un onere del 4-5% ;
- *anticipo su fatture*, che consente alla banca di pagare fatture dell'impresa alla giusta scadenza. In seguito occorrerà ovviamente pagare la banca per questo, più un interesse del 4-5%;
- *anticipazione bancaria*, che consente all'impresa di ricevere una somma di denaro dipendente dal valore delle garanzie offerte (un immobile, terreni, merci, ecc.);
- *operazioni di factoring*, vendendo un credito dell'impresa ad una società specializzata (detta *factor*);
- *credito di firma*, col quale la banca mette la propria firma a garanzia e a favore dell'impresa.

Quando si decide di utilizzare una banca, è pertanto utile avere chiari tutti i principali termini utilizzati nei contratti e nell'attività finanziaria, ed avere ben chiari i costi da sostenere e i vantaggi ottenibili per i servizi che si richiedono alla banca. Molto utile in questo può essere l'aiuto di altri imprenditori già abituati ad utilizzare le banche, o di un commercialista privato, oppure il fare ricorso alle Associazioni di impresa che solitamente hanno personale esperto di questioni finanziarie.

Le Associazioni di impresa inoltre hanno speciali accordi (convenzioni) con le banche per ottenere servizi a condizioni convenienti per i propri imprenditori associati.

Alcune banche italiane offrono a clienti stranieri un particolare conto corrente a costi ridotti, che offre servizi interessanti quali: spedizione di denaro all'estero a costi limitati, pagamento automatico di utenze (elettricità, gas, telefono) versamento e custodia del denaro, versamento automatico dello stipendio, carta di debito pre-pagata ricaricabile funzionante come bancomat utilizzabile per fare acquisti. Occorre rivolgersi alle singole banche per avere informazioni al riguardo. Un conto di questo tipo, denominato "benvenuto" è offerto, ad esempio, dalla Cassa di Risparmio di Mirandola.

LO STRUMENTO DEL LEASING

Il leasing è un *contratto* che coinvolge tre soggetti: il fornitore del bene (macchinario, attrezzatura) che si vuole acquistare, l'utilizzatore dell'attrezzatura o del macchinario (la società che vuole acquistare il bene) e la società di leasing.

La società di leasing acquista direttamente l'attrezzatura o il macchinario dal fornitore, e stipula un contratto con l'impresa utilizzatrice. Quest'ultima paga alla società di leasing un canone periodico (mensile o trimestrale).

Il proprietario del bene è inizialmente la società di leasing. Al termine del periodo di affitto, l'impresa utilizzatrice può diventare proprietaria del bene pagando un prezzo prestabilito (riscatto).

Il leasing ha una funzione di *finanziamento* per l'impresa, in quanto consente di impiegare i beni necessari allo svolgimento dell'attività senza dover disporre e immobilizzare una somma (un capitale) pari all'intero valore dei beni utilizzati.

Le società che vendono attrezzature e macchinari a volte presentano le proprie imprese clienti - interessate ad acquistare tali beni ma senza disporre di sufficienti capitali - alle società di leasing che nella sostanza facilitano la vendita del prodotto.

LA COOPERATIVA DI GARANZIA

E' una forma di associazione tra imprese le quali, apportando singolarmente una piccola somma di denaro, unitamente vanno a costituire un *Au:fondo comune* di valore considerevole, utile a fornire garanzia (detta anche *fideiussione*) agli intermediari finanziari che prestano usualmente denaro alle imprese.

L'ottenimento di credito da una banca e il costo di tale credito dipendono in modo significativo dal tipo di *garanzia* che l'impresa è in grado di offrire. Diventando soci di una cooperativa di garanzia, è la cooperativa stessa che garantisce una parte consistente del credito richiesto dall'impresa (fideiussione attorno al 20-25%) e si fa garante verso una *banca convenzionata*. E' realizzabile una garanzia massima (detta *massimale*) su un valore di circa 260 mila €.

La consistenza e la certezza della garanzia offerta dalla cooperativa per conto dell'impresa consente inoltre alla banca di applicare tassi di interesse più contenuti, in quanto diminuisce il *rischio finanziario* relativo al cliente.

La partecipazione a una cooperativa di garanzia dà inoltre altri vantaggi quali tempi più veloci di erogazione del finanziamento all'impresa da parte della banca e migliori condizioni complessive del credito (tassi, costi, condizioni contrattuali) utilizzando specifici accordi (convenzioni) tra cooperativa e banche.

E' possibile inoltre ottenere finanziamenti per la riduzione dei tassi di interesse, sulla base delle disponibilità di fondi specifici messi a disposizione delle cooperative di garanzia da parte degli Enti pubblici (ad esempio la Camera di Commercio).

E' possibile ottenere finanziamenti anche utilizzando come garanzia il valore di una commessa (una certa produzione ordinata da un cliente o committente) che si dovrà realizzare. Il finanziamento ha lo scopo di fornire denaro per pagare i *costi correnti* della commessa (materiali e salari).

Tutte le aziende regolarmente costituite, sia iscritte che non iscritte alle Associazioni dell'artigianato e dell'impresa, possono diventare socie di una cooperativa di garanzia. A questo fine è necessario pagare una quota di adesione, solitamente ammontante ad un massimo di qualche centinaio di Euro. La quota viene restituita all'impresa alla termine della restituzione del credito alla banca. Sono escluse dalla partecipazione le imprese che siano in situazione di *fallimento*, che risultino *insolventi*, o che abbiano subito gravi condanne dai tribunali.

A CHI RIVOLGERSI

I soggetti che operano nell'ambito del credito sono soprattutto gli **istituti bancari** (banche), molto presenti sul territorio con propri sportelli.

Per il leasing è possibile rivolgersi a specifiche **società di leasing**. Talvolta le società di leasing sono collegate agli istituti e ai gruppi bancari.

Per aderire a cooperative di garanzia, ed anche per altri servizi di finanziamento alle imprese, si può fare riferimento a società costituite dalle principali Associazioni dell'artigianato e della piccola impresa: CNA con **Fidimpresa** e LAPAM con **Confidi**.



10 - LA FORMAZIONE PER IMPRENDITORI E LAVORATORI

Le attività produttive del settore tessile/abbigliamento/confezione necessitano di grande flessibilità e adattamento alle esigenze del mercato. Un'azienda del settore si occupa generalmente di una sola fase del processo produttivo (tessitura, taglio, confezione, ecc.). Tuttavia l'impresa è strettamente dipendente da tutte le altre fasi del processo svolte in altre imprese e deve quindi conoscere l'intero processo produttivo per poter dialogare con l'intera rete delle imprese ed organizzare in modo ottimale la propria attività.

Molto importante per un **imprenditore** è avere:

- buone capacità gestionali
- buone capacità relazionali (capacità di creare contatti diversificati con clienti e committenti)
- capacità di pianificare lo sviluppo dell'impresa
- conoscenza specifica delle attività del settore (tessuti, tecniche di lavorazione, macchinari)
- essere informato e aggiornato sulle tendenze e le novità del settore.

Molto importante per un **lavoratore** del settore è avere:

- buone capacità operative
- buone capacità tecniche specifiche (specializzazione)
- buona conoscenza delle varie fasi del ciclo della produzione.

Per sviluppare queste capacità e approfondire/aggiornare le proprie conoscenze, è possibile frequentare **corsi di formazione** sulle principali tecniche di lavoro e sulle problematiche della gestione e dei mercati.

Questi corsi vengono organizzati per tutti gli addetti del settore – siano essi imprenditori, collaboratori familiari o lavoratori dipendenti - e trattano di cose molto pratiche e specifiche, utili per migliorare l'attività e le prospettive dell'azienda. Molti sono gli enti che offrono formazione, in buona parte finanziata dal contributo pubblico.

E' possibile trovare un buon numero di corsi riguardanti la **gestione dell'impresa**. Per avere informazioni generali su questo, e su ogni altro corso di formazione finanziato da fondi pubblici, la cosa più semplice e pratica è di rivolgersi presso gli uffici della Provincia di Modena - Assessorato alla Formazione Professionale.

I corsi di **formazione di tipo tecnico-produttivo** per lo specifico settore del tessile/abbigliamento/confezione risultano meno diffusi. Il punto di riferimento per questo tipo di corsi è soprattutto **Carpiformazione**, con sede a Carpi (MO) ed operante sull'intera regione Emilia-Romagna.

Di seguito si indicano le principali tipologie di corsi di formazione disponibili.

CORSI DI AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO TECNICO

Questo tipo di corsi è indirizzato al miglioramento delle proprie abilità e all'aggiornamento delle tecniche di lavoro nelle diverse fasi del settore tessile/abbigliamento/confezione. I corsi che generalmente vengono richiesti si occupano dei seguenti temi:

- **progettazione della collezione:** pianificazione della collezione e definizione del budget, lettura delle tendenze moda e del mercato, progettazioni di collezioni su tematiche e stagioni prestabilite, testimonianze di imprenditori e stilisti del settore
- **tecnologia e struttura della maglia:** tecnologia, struttura e componenti delle macchine per maglieria, caratteristiche tecniche dei tessuti a maglia, la formazione dei punti a maglia e delle strutture della maglia in trama
- **modellistica (elementare ed avanzata):** i materiali e accessori, tecniche e metodi per la costruzione di carta modelli, sviluppo

taglie, tecniche di vestibilità, piazzamento e rifinitura, costruzione tecnica di un capo, manifestazioni fieristiche più significative

- **qualità dei materiali:** etichettatura, riconoscimento e classificazione delle fibre tessili, le fibre – naturali, artificiali, di tendenza – il processo di filatura, i filati, il processo di tintura, il controllo qualità.

I corsi si rivolgono a:

- imprenditori, per migliorare le conoscenze delle tecniche e dei macchinari e della capacità lavorativa dell'azienda
- lavoratori, per migliorare le proprie abilità lavorative.

CORSI SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

Questo tipo di corso è centrato su temi generali dell'impresa:

- programmazione e pianificazione dello sviluppo dell'impresa,
- marketing
- tecniche di vendita
- controllo di gestione (costi commerciali, schede di costo dei prodotti, concorrenza)

I corsi si rivolgono a titolari di impresa, giovani imprenditori, dirigenti di aree aziendali, lavoratori autonomi.

Vengono organizzate anche delle giornate di consulenza individuale, in cui il singolo imprenditore discute con un consulente i problemi specifici della propria azienda.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

I corsi si tengono normalmente in orario non lavorativo, in modo da facilitare la formazione per i lavoratori e gli imprenditori. Il numero dei partecipanti è di circa 12/15 persone per corso.

In base all'organizzazione del lavoro delle imprese italiane, le lezioni si tengono generalmente la sera e il sabato mattina per un totale

di 40/80 ore, divise in un massimo di 10 ore settimanali. E' comunque possibile strutturare i corsi secondo modalità differenti, in modo da venire incontro alle necessità di orari e disponibilità di tempo delle imprese cinesi.

COSTI PER I PARTECIPANTI

La formazione può essere finanziata da enti pubblici oppure dalle aziende stesse.

I costi dipendono dalla tipologia di finanziamento del corso:

- **Formazione finanziata**, con contributo di Provincia di Modena e Regione Emilia-Romagna attraverso fondi dell'Unione Europea. Provincia e Regione finanziano l'80% del costo della formazione. Il 20% spetta alle imprese che possono contribuire sia direttamente in denaro, attraverso la quota di partecipazione o la messa a disposizione di ore di lavoro.
- **Formazione a mercato**, auto-finanziata dalle aziende richiedenti.

SOGGETTI, ENTI E ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO

Principali riferimenti per la formazione per l'impresa e nel settore sono:

- Provincia di Modena – Assessorato alla Formazione Professionale
- Carpi Formazione, ente di formazione specializzato nel settore tessile/abbigliamento, a Carpi (MO)
- Istituto professionale C. Cattaneo e Istituto professionale G. Deledda associato, di Modena
- Istituto tecnico industriale L. da Vinci, di Carpi (MO)
- Istituto professionale G. Vallauri, di Carpi (MO)
- Istituto tecnico industriale G. Galilei, di Mirandola (MO).



11- IMPARARE E MIGLIORARE L'ITALIANO

L'imprenditore ed anche il lavoratore hanno a che fare ogni giorno con l'ambiente nel quale vivono e operano. E' dunque estremamente utile la conoscenza della lingua del paese nel quale essi si trovano, sia per il *business* (committenti, fornitori, banche, enti di controllo, ecc.) che per l'interazione complessiva con la società.

Esistono corsi di vario tipo per l'apprendimento dell'italiano, realizzati a diversi livelli di approfondimento, con particolare riferimento alle comunità straniere e che si avvalgono di metodologie specifiche.

CORSI PERIODICI DI ALFABETIZZAZIONE DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

Questo tipo di corsi viene organizzato da diversi Enti presenti sul territorio della provincia di Modena. Generalmente si rivolgono a un'utenza straniera. Tali corsi vengono normalmente promossi da:

- Centri Territoriali Permanenti, a Modena, Sassuolo, Vignola e Carpi
- ARCI NA di Modena, in collaborazione col Centro culturale multietnico Milinda.

INFORMAZIONI SU CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

I soggetti che organizzano corsi di lingua italiana per cinesi sono piuttosto rari. Per avere informazione sulla possibilità di partecipare a un corso è consigliato contattare i seguenti soggetti:

- Uffici Stranieri, nei diversi Comuni della provincia di Modena
- Biblioteche comunali, Centri culturali polivalenti, Uffici cultura

- presenti dei diversi Comuni della provincia di Modena
- Cooperative di intermediazione culturale, come Integra di Modena
- Carpiformazione può indicare, attraverso la propria banca-dati, nominativi di mediatori culturali per la comunità cinese in grado di organizzare corsi *ad hoc* sulla lingua italiana.



12 - ASSOCIAZIONI DELLE IMPRESE E SERVIZI OFFERTI

Le Associazioni delle imprese sono delle strutture organizzate che rappresentano le aziende, ed inoltre facilitano la gestione di tutti gli adempimenti burocratici e normativi che un imprenditore deve compiere per essere in regola.

L'adesione ad una Associazione di impresa avviene per libera scelta dell'imprenditore. I dirigenti delle Associazioni sono imprenditori. Ogni imprenditore può diventare dirigente della propria Associazione. All'interno delle Associazioni esistono strutture tecniche con esperti, competenti per ogni tema riguardante la vita dell'impresa.

Le Associazioni operano dunque su due livelli distinti:

- Rappresentanza delle imprese a livello nazionale e locale, facendo sentire la propria voce presso tutti gli uffici e gli organi pubblici dove si assumono decisioni che riguardano la vita delle aziende e dell'economia;
- Offerta di servizi ai propri associati: pagando una quota annuale l'imprenditore ha la possibilità di accedere ad una vasta gamma di servizi utili.

Le maggiori Associazioni che si occupano di imprese artigiane e PMI, con sedi e uffici nei principali comuni anche nell'area del tessile-abbigliamento sono:

- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
- LAPAM Federimpresa-Confartigianato.

Presso un'Associazione è possibile trovare risposta a qualsiasi problema possa incontrare un imprenditore e un'impresa durante tutta la sua vita economica, dalla nascita fino alla eventuale cessazione di attività. Le Associazioni si occupano infatti di aspetti quali:

- Contabilità e gestione fiscale
- Sicurezza ed ambiente
- Credito e accesso al sistema bancario
- Assicurazioni per le imprese
- Agevolazioni e contributi finanziari
- Formazione
- Contratti di lavoro
- Licenze, permessi, autorizzazioni.

LE IMPRESE RAPPRESENTATE

Le due Associazioni raggruppano molte imprese. Ad esempio, CNA di Modena associa circa 14.000 imprese, LAPAM Federimpresa di Modena circa 11.000 imprese. Questo grande numero di aziende dà molta forza alle Associazioni. Le Associazioni sono inoltre organizzate a livello italiano, e dispongono di strutture regionali e nazionali.

Il contatto con tante imprese rende le Associazioni molto competenti e molto aggiornate sui problemi e sui temi che riguardano le imprese. Le Associazioni normalmente indicano il proprio punto di vista, le proprie opinioni e fanno proposte nelle sedi dove si prendono le decisioni importanti e dove si fanno le leggi riguardanti le imprese e i settori produttivi.

Le Associazioni rappresentano gli interessi delle piccole e medie imprese, e delle imprese artigiane, sia a livello nazionale che regionale, provinciale e comunale. Ad esempio, le Associazioni CNA e LAPAM Federimpresa:

- Firmano gli accordi sui contratti nazionali di lavoro di settore (es. settore tessile)
- Partecipano ai grandi accordi e alle grandi decisioni di politica economica (es. il livello delle tasse per le imprese)
- Propongono e partecipano alla discussione di leggi per il settore (es. leggi per finanziamenti al settore tessile)
- Promuovono e difendono gli interessi delle imprese (crediti agevolati per le imprese; abbattimento interessi per le imprese,

- ecc.)
- Discutono dei piani regolatori, della disponibilità di aree per le imprese, dei costi dei terreni per aree industriali, delle tariffe per i servizi che usano le imprese, ecc.

SERVIZI OFFERTI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Associarsi a CNA o LAPAM Federimpresa dà la possibilità di usufruire in un unico luogo di consulenza e di servizi, su tutti gli aspetti che interessano la vita di un'impresa. Associarsi significa dunque avere l'opportunità che la propria impresa sia seguita da personale esperto sotto ogni aspetto che la riguarda.

Questo fa sì che l'imprenditore possa adempiere facilmente e senza errori agli obblighi burocratici, amministrativi e normativi previsti dalle leggi sui diversi aspetti della vita dell'azienda (contabilità, gestione del personale, dichiarazione dei redditi, pagamenti IVA, versamenti INPS, ecc.). I principali servizi offerti alle imprese associate sono:

- **Assistenza tributaria:** tenuta delle contabilità e consulenza sulla gestione della Partita IVA; redazione della dichiarazione dei redditi; consulenza ed adempimenti per tributi minori e tributi comunali
- **Gestione aziendale,** anche tramite software personalizzato ad hoc: servizio di analisi di bilancio, controllo di gestione e verifica della redditività dell'impresa
- **Assistenza di impresa:** consulenza per la costituzione, modifica e cessazione di attività imprenditoriali, inserimento di soci e di collaboratori familiari
- **Rapporti di lavoro:** tenuta delle paghe e dei salari per i collaboratori, gestione degli obblighi riguardanti il personale dipendente, valutazione dei costi del personale, pratiche per gli infortuni sul lavoro, consulenza sulle leggi del lavoro, consulenza sui contratti, organizzazione del lavoro, gestione e sviluppo del personale, rapporto con gli istituti previdenziali e gli organi di controllo
- **Formazione professionale e formazione manageriale:** corsi per il miglioramento e l'aggiornamento delle competenze

- professionali dei lavoratori e degli imprenditori
- **Previdenza sociale:** pratiche per la pensione e assistenza sanitaria (maternità, invalidità)
- **Servizi finanziari e credito:** consulenza ed assistenza sulle esigenze finanziarie delle imprese e sull'accesso al credito bancario, aiuto per ottenere finanziamenti per investimenti tramite le cooperative di garanzia o convenzioni bancarie per la riduzione dei tassi di interesse, *leasing* per immobili (capannoni, case, terreni), *leasing* per macchinari di produzione e per autoveicoli
- **Ambiente, sicurezza e qualità:** orientamento delle imprese in materia di tutela ambientale, assistenza nel raggiungere l'obiettivo della salute e dell'igiene sui luoghi di lavoro
- **Consulenza assicurativa:** assistenza per problemi assicurativi, offerta di prodotti assicurativi su misura per l'impresa e per l'imprenditore
- **Assistenza all'export e per la partecipazione a fiere all'estero e a mercati in Italia**
- **Altre agevolazioni e benefici economici:** sconti su tariffe telefoniche e per l'accesso a internet, sconti per acquisto di computer e materiale informatico, sconti per l'acquisto di autovetture
- **Informazione e aggiornamento:** invio periodico alle imprese di notiziari e bollettini su normative tecniche e sindacali.

I COSTI PER ASSOCIARSI E I COSTI DEI SERVIZI UTILIZZATI

I costi per essere associati e utilizzare i servizi dipendono da due fattori:

- dal tipo e la dimensione dell'impresa (quanti addetti, quale forma giuridica – ditta individuale, impresa familiare, società)
- dal tipo di servizi a cui si vuole accedere, e che si utilizzano (tenuta delle paghe, dichiarazione dei redditi, versamenti IVA, ecc.).

La **quota di adesione** (tessera) per un anno varia dai 150 ai 300 Euro.

Per i **servizi più tipici** di contabilità aziendale semplificata, per i versamenti IVA, la dichiarazione dei redditi, per gli obblighi fondamentali dell'impresa, il costo è di circa 1.000 Euro per anno, variabile in base al fatturato e al numero delle registrazioni contabili.

Se l'impresa ha lavoratori dipendenti, si rendono necessari **adempimenti relativi ai lavoratori** e dunque deve fare le buste-paga, i versamenti di contributi, il calcolo delle ore e delle ferie, il costo del servizio è di circa 350 Euro all'anno per ogni dipendente dell'impresa.

E' possibile chiedere un preventivo di costo alle Associazioni, sulla base delle necessità della propria attività di impresa e dei servizi necessari.

Inoltre le Associazioni forniscono **informazioni gratuite** su temi generali a tutte le imprese, anche a quelle non associate.

LE ASSOCIAZIONI DI IMPRESA IN PROVINCIA DI MODENA

Le due maggiori associazioni di imprese artigiane e di PMI presenti nel comparto del tessile-abbigliamento sono, come già indicato:

- CNA – Confedrazione Nazionale dell'Artigianato e della PMI
- LAPAM Federimpresa – Confartigianato

Altre associazioni che si rivolgono a piccole e medie imprese, con offerta di servizi, sono:

- FAM – Famiglia Artigiana Modenese
- API – Associazione delle Piccole e Medie Industrie.



13 - LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI

Il sindacato dei lavoratori è una **libera associazione** che ha come scopo la promozione e la difesa degli interessi economici e professionali degli iscritti, ma la cui opera coinvolge e riguarda anche i lavoratori non iscritti. Si rivolge inoltre anche alle persone disoccupate in cerca di lavoro.

L'adesione al sindacato da parte di un lavoratore è completamente libera, ed è un diritto stabilito dalla legge fondamentale italiana (la **Costituzione** della repubblica italiana) all'articolo 39, che indica il principio della libertà di associazione e di organizzazione sindacale.

Esistono diverse organizzazioni sindacali dei lavoratori, con origine e storia differente, ma che spesso operano allo stesso scopo di tutelare e se possibile migliorare la condizione complessiva di chi lavora. Le principali organizzazioni sindacali operanti in Italia ed anche nella provincia di Modena sono:

- CGIL – Confederazione generale italiana del lavoro, nata nel 1944. In Italia ha circa 5,5 milioni di iscritti, e 125 mila nella sola provincia di Modena;
- CISL – Confederazioni italiana sindacati dei lavoratori, fondata nel 1950. In Italia ha circa 4 milioni di iscritti, e 58 mila nella sola provincia di Modena;
- UIL – Unione italiana del lavoro, nata nel 1950. In Italia ha quasi 2 milioni di iscritti, e 15 mila si stima nella provincia di Modena.

I sindacati sono stati tra i maggiori promotori della legge base a tutela del lavoro in azienda: lo **Statuto dei diritti dei lavoratori**, approvato dal Parlamento italiano nel 1970. Nello Statuto si pone un limite al potere dell'imprenditore in azienda, che non può andare

mai contro la libertà, la sicurezza e la dignità umana del lavoratore.

Si aderisce ad un sindacato pagando un contenuta quota di denaro, che sostiene l'organizzazione e da inoltre diritto ad utilizzare i servizi erogati dal sindacato. Possono aderire uomini e donne, italiani e stranieri, indipendentemente da ogni loro appartenenza a gruppo etnico, lingua, nazionalità, convinzione politica o religiosa.

Prima di aderire ad un sindacato è bene conoscerne le idee, le proposte, la politica per il lavoro, lo statuto, l'organizzazione ed i servizi che esso gestisce.

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ DEL SINDACATO

Le associazioni sindacali dei lavoratori (indicate talvolta come OO.SS.) sono organizzate:

- a livello di territorio, sia localmente che nella dimensione provinciale e fino al coordinamento nazionale ed anche internazionale;
- per sistemi produttivi settoriali (tessile, edilizia, trasporti, ecc.).

L'attività di una organizzazione sindacale è di due fondamentali tipologie:

- **rappresentanza** e difesa degli interessi dei lavoratori in tutte le sedi in cui si affrontano le questioni delle condizioni di lavoro, della retribuzione, della sicurezza sul lavoro, delle ferie, della pensione, della tassazione sul lavoro, e di altri temi importanti;
- fornitura di **servizi** utili ai lavoratori e agli associati (inclusi disoccupati e atipici).

Gli accordi che le OO.SS. stipulano in nome e a rappresentanza dei lavoratori riguardano sia la dimensione *orizzontale* o territoriale (es. Patti d'Area), che la dimensione *verticale* o settoriale (es. contratto dei lavoratori del settore tessile).

La presenza di organizzazioni che tutelano gli interessi dei lavoratori e di organizzazioni degli imprenditori (*datoriali*) ha fatto sì che si

sviluppassero un confronto, denominato **contrattazione collettiva**, con lo scopo di arrivare ad un accordo (il contratto di lavoro) in grado di definire regole e procedure da rispettare in un rapporto di lavorativo in azienda.

Per la contrattazione e la stipula degli accordi che riguardano un particolare settore economico, intervengono le organizzazioni sindacali di *categoria*. Nel settore *tessile* le organizzazioni di categoria maggiormente presenti sono la FILTEA appartenente a CGIL, la FEMCA appartenente a CISL e la UILTA appartenente alla UIL.

Quando FILTEA, FEMCA, UILTA ed altri sindacati di categoria conducono una trattativa sulle condizioni per il lavoro nel settore tessile-abbigliamento, e raggiungono un accordo con le organizzazioni degli imprenditori (come ad esempio CNA, LAPAM Federimpresa) allora si ha la firma del **Contratto Collettivo** nazionale di categoria che ha valore per tutti i lavoratori e per tutte le imprese del settore.

Normalmente i principali sindacati dei lavoratori offrono dei servizi ai propri iscritti ed anche ai lavoratori non iscritti. Attività tipiche organizzate e fornite dai sindacati sono:

- servizi sulla **previdenza**, cioè su tutto ciò che riguarda la *pensione* del lavoratore, di solito attraverso l'attività dei *patronati*
- servizi fiscali, riguardanti il pagamento delle **tasse** del lavoratore, di solito attraverso l'attività dei *Centri di Assistenza Fiscale* (detti CAAF)
- **assistenza legale** per il singolo lavoratore, per risolvere problemi che possono nascere durante la vita in azienda
- **informazione** sulle condizioni della retribuzione, delle ferie, della malattia, e di altri diritti previsti nei contratti di lavoro
- assistenza sul tema della *formazione* dei lavoratori, anche in collaborazione con propri centri specializzati (ad esempio ECAP o IAL)
- informazioni e sostegno per i **disoccupati** in cerca di lavoro
- uffici dedicati alle problematiche dei **lavoratori stranieri** extracomunitari, siano esse di lavoro, familiari, di studio o personali.

SERVIZI PER I CITTADINI EXTRACOMUNITARI

Servizi specifici e uffici specializzati offrono ai cittadini extracomunitari la propria attività sui seguenti temi:

- permesso di soggiorno
- assistenza per ricongiungimenti familiari
- nuovi ingressi per lavoro
- carta di soggiorno
- intervento presso le autorità consolari italiane per risolvere contenziosi riguardanti lavoratori immigrati
- intervento presso questure commissariati di polizia
- informazioni sul nuovo testo unico di legge sull'immigrazione (L.40 del 6/3/98)
- informazioni ai lavoratori immigrati sulle opportunità di formazione professionale
- informazioni ai lavoratori immigrati sulle opportunità di alfabetizzazione
- diritti sindacali, previdenziali e assistenziali
- consulenza nella predisposizione del curriculum vitae per facilitare i cittadini immigrati nella ricerca del lavoro
- traduzioni di documenti
- informazioni sugli uffici pubblici presenti sul territorio.

A CHI FARE RIFERIMENTO

Come sopra indicato, il lavoratore, il disoccupato, il cittadino extracomunitario che decide di rivolgersi al sindacato per ottenere informazioni, aiuto, collaborazione, può fare riferimento ai principali sindacati presenti nei comuni della provincia di Modena e nel settore del tessile-abbigliamento:

- CGIL – Confederazione generale italiana del lavoro
- FILTEA – Federazione italiana lavoratori tessili abbigliamento cuoio calzature
- CISL – Confederazione italiana sindacati dei lavoratori
- FEMCA - Federazione energia moda chimica e affini
- UIL – Unione italiana del lavoro
- UILTA – Unione italiana lavoratori tessile e abbigliamento.



14 - IL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO NEL DISTRETTO PRODUTTIVO DI CARPI – DATI DI RIFERIMENTO

In questa sezione del vademecum si forniscono sintetici elementi di base sui principali valori che descrivono il settore tessile-abbigliamento-confezione del distretto produttivo di Carpi.

I dati sotto riportati si riferiscono in genere all'anno 2000, e sono tratti per la maggior parte dalla pubblicazione del Comune di Carpi dal titolo "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 6° rapporto" dell'aprile 2002. I dati di fatturato dell'anno 2000, in origine espressi nelle vecchie Lire, sono stati convertiti in Euro. La pubblicazione è disponibile gratuitamente su richiesta presso il Comune, agli uffici dello Sportello Unico per le imprese.

Le **imprese finali** nel 2000 erano 353, impiegavano 4.413 addetti ed hanno realizzato un fatturato pari a 1.027 milioni di € (pari a 1.988 miliardi di vecchie lire). Prevale il comparto della maglieria, col 63,3% del fatturato. E' predominante la produzione con calendario programmato che arriva al 66,7%.

La produzione su marchio proprio riguarda il 60,1% delle vendite, le quali avvengono in via prevalente all'ingrosso o al dettaglio e franchising. La fascia prevalente di mercato per le imprese finali è di tipo medio-alto e medio. La produzione indirizzata alla clientela femminile rappresenta il 73% del totale.

Nella maglieria si sono realizzati, nell'anno 2000, un totale di 978 collezioni e 74.671 modelli. Nella confezione, un totale di 416 collezioni e 35.977 modelli.

IMPRESE FINALI - ANNO 2000	Unità di misura	Valore
Totale imprese finali di maglieria e confezione	N.	353
Imprese fino a 9 addetti	N.	210
Addetti totali nelle imprese finali	N.	4.413
Fatturato totale delle imprese finali	Milioni €	1.027
Fatturato realizzato sul mercato italiano	Milioni €	642
Fatturato realizzato sui mercati esteri	Milioni €	385

Quota di fatturato per tipologia di Prodotto

Maglieria	%	63,3
Confezione	%	30,9
Intimo	%	5,8

Quota di fatturato per tipologia di Cliente

Donna	%	73,0
Uomo	%	21,8
Bambino	%	4,0
Unisex	%	1,2

Quota di fatturato per Calendario di produzione

Programmato	%	66,7
Flash	%	3,4
Riassortimenti	%	4,1
Pronto moda	%	24,8
Altro	%	1,0

Quota di fatturato per Canale di distribuzione

Ingrosso	%	37,3
Dettaglio e franchising	%	34,0
Grande distribuzione	%	16,4
Società commerciali	%	4,9
Altri produttori	%	2,4
Altri canali di vendita	%	5,0

Quota di fatturato per Marchio utilizzato

Marchi propri	%	60,1
Marchi su licenza	%	8,2
Marchi di clienti	%	31,5
Senza marchio	%	0,2

IMPRESE FINALI - ANNO 2000		
	Unità di misura	Valore
Distribuzione delle imprese finali per Fascia di Mercato		
	Multi risposta	
Alta	%	4,5
Medio-alta	%	65,4
Media	%	55,9
Medio-bassa	%	10,0
Bassa	%	-
Maglieria – imprese finali		
Fatturato maglieria	Milioni €	599
Imprese finali	N.	257
Addetti	N.	2.717
Collezioni	N.	978
Modelli	N.	74.671
Confezione – imprese finali		
Fatturato confezione	Milioni €	428
Imprese finali	N.	96
Addetti	N.	1.695
Collezioni	N.	416
Modelli	N.	35.977

Le **imprese di subfornitura** nell'anno 2000 erano in totale 1.383, per la maggior parte costituite da piccole ditte operanti nel comparto della maglieria. Con 5.214 addetti esse hanno realizzato un fatturato pari a 158 milioni di € (corrispondente a 306 miliardi di vecchie lire). Sono 2.416 i titolari e i soci che lavorano come addetti nelle proprie aziende. La maggior parte delle imprese opera per un numero di committenti compreso tra 1 e 5.

Tra le imprese *monofase* (oltre il 60%), quelle in numero maggiore sono nella tessitura (21,0%) e nella confezione (14,4%). Tra le *plurifase*, le più numerose sono le imprese che fanno lo stiro-controllo-imbusto (12,4%). La maggior parte delle imprese di subfornitura opera su piccole serie (cioè fino a 600 capi per serie).

Tra i principali problemi indicati dalle imprese del distretto abbiamo: i prezzi poco convenienti, la produzione non continua, i tempi troppo stretti di consegna. Quasi un quarto delle imprese di subfornitura gestite da italiani risente in modo significativo della concorrenza esercitata dalle aziende gestite da imprenditori di origine cinese.

IMPRESE DI SUBFORNITURA - ANNO 2000		
	Unità di misura	Valore
Totale imprese subfornitura maglieria e confezione	N.	1.383
Imprese fino a 3 addetti	N.	977
Imprese da 4 a 9 addetti	N.	312
Addetti totali nelle imprese di subfornitura	N.	5.214
Addetti con posizione di titolare o socio	N.	2.416
Fatturato delle imprese di subfornitura	Milioni €	158
Maglieria – imprese di subfornitura		
Fatturato maglieria	Milioni €	142
Imprese finali	N.	1.230
Addetti	N.	4.848
Confezione – imprese di subfornitura		
Fatturato confezione	Milioni €	16
Imprese finali	N.	153
Addetti	N.	366

IMPRESE DI SUBFORNITURA- ANNO 2000	Unità di misura	Valore
Imprese ripartite per fasi produttive		
Tessitura	%	21,0
Taglio	%	8,6
Confezione	%	14,4
Stiro	%	5,4
Altre monofase	%	14,1
Taglio-Confezione	%	8,2
Taglio-Confezione-Stiro	%	1,7
Stiro-Controllo-Imbusto	%	12,4
Controllo-Imbusto	%	8,0
Altre plurifase	%	6,4
Imprese ripartite per lunghezza delle serie prodotte		
Campionature e referenze	%	6,7
Piccole serie	%	73,8
Medie serie	%	16,0
Serie medio-lunghe	%	3,1
Dato non disponibile	%	0,4
Fatturato ripartito per lunghezza serie prodotte		
Campionature e referenze	%	1,6
Piccole serie	%	58,7
Medie serie	%	29,6
Serie medio-lunghe	%	7,5
Dato non disponibile	%	2,5
Imprese ripartite per numero di committenti		
Uno soltanto	%	13,8
2 o 3 committenti	%	28,0
4 o 5 committenti	%	27,9
Da 6 a 10 committenti	%	18,4
Da 11 a 20 committenti	%	8,4
Oltre 20 committenti	%	3,4

IMPRESE DI SUBFORNITURA - ANNO 2000	Unità di misura	Valore
Primi 10 problemi segnalati dalle imprese		
Prezzi non remunerativi, prezzi bassi	%	49.3
Interruzioni frequenti della produzione	%	31.9
Tempi di consegna troppo stretti	%	25.1
Concorrenza delle imprese gestite da cinesi	%	23.9
Prezzi non competitivi	%	14.6
Tempi di pagamento lunghi	%	13.9
Difficoltà di trovare manodopera	%	12.0
Calo degli ordini	%	11.0
Ordini troppo piccoli	%	10.0
Concorrenza dei subfornitori esteri	%	7.6



15 - RECAPITI DI ISTITUZIONI, ENTI ED ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO

Area territoriale del distretto tessile allargato della provincia di Modena

1 - Servizi all'economia di Provincia e Comuni

PROVINCIA di MODENA: Assessorato interventi economici	Via Canal Grande 3 - Modena	059 209811
PROVINCIA di MODENA: Sportello informativo impresa	Via Canal Grande 3 - Modena	059 209734
PROVINCIA DI MODENA: Assessorato al lavoro	Via delle Costellazioni 180 - Modena	059 209050

Sportelli per le imprese

SPORTELLO GIM di MODENA	Via Santi 40	059 200603
SPORTELLO UNICO di MODENA	Via Santi 40	059 200600
SPORTELLO UNICO di NOVI	Piazza I maggio 26	059 678911
SPORTELLO UNICO di MIRANDOLA	Piazza Costituente 1	0535 29552
SPORTELLO UNICO di CAMPOGALLIANO	Piazza Emanuele II 1	059 899456/8
SPORTELLO UNICO di SOLIERA	Piazza Repubblica	059 568524
SPORTELLO UNICO di CARPI	Via Manicardi 41	059 649521

Centri per l'Impiego

CENTRO PER L'IMPIEGO di MODENA	Via delle Costellazioni 180	059 209111
CENTRO PER L'IMPIEGO di CARPI	Via De Amicis 47	059 686249
CENTRO PER L'IMPIEGO di MIRANDOLA	Via S.M. Carano 44/46	0535 614134
CENTRO PER L'IMPIEGO di FINALE EMILIA	Via Cavour 4	0535 93697

2 - Camera di Commercio

Camera di Commercio	Via Ganaceto 134 Modena	059 208111
Camera di Commercio - Registro imprese provincia di Modena	Via Ganaceto 134 Modena	059 208399
Camera di Commercio - Ufficio di Mirandola	Via Battisti 23	0535 26019
Camera di Commercio - Ufficio di Sassuolo	Via Rocca 6	0536 810946
Camera di Commercio - Ufficio di Vignola	Viale Trento Trieste 5/B	059 775711

3 - Centri Stranieri dei Comuni

CENTRO STRANIERI- COMUNE di MODENA	Viale Monte Kosica 26	059 200420/11
CENTRO SERVIZI CITTADINI STRANIERI- Comune di FINALE EMILIA	P.zza Garibaldi 17	0535 788330
CENTRO SERVIZIO STRANIERI - Comune di CARPI	Via Trento Trieste 2	059 649613
CENTRO STRANIERI UNIONE SORBARA Comuni di Bomporto, Bastiglia e Ravarino	Bomporto – Via per Modena 7	059 819214

4 - Associazioni di Piccole Imprese e Artigianato**LAPAM FEDERIMPRESA di Modena e provincia**

LAPAM FEDERIMPRESA di MODENA	Via Emilia Ovest 775	059 893111
LAPAM FEDERIMPRESA di CARPI	Via Zappiano 1/A	059 637411
LAPAM FEDERIMPRESA di NOVI	Via Zoldi 49	059 670188
LAPAM FEDERIMPRESA di SOLIERA	Via 1° Maggio 432	059 567432
LAPAM FEDERIMPRESA CAMPOGALLIANO	Via Garibaldi 4	059 526920
LAPAM FEDERIMPRESA di CAVEZZO	Via Cavour 20	0535 58298
LAPAM FEDERIMPRESA di MIRANDOLA	Via del Mazzone 3	0535 600511
LAPAM FEDERIMPRESA di CONCORDIA	Via Decime 3	0535 55204
LAPAM FEDERIMPRESA di S. POSSIDONIO	Via Fratelli Cervi 6	0535 39082
LAPAM FEDERIMPRESA di SAN PROSPERO	Via Gramsci 10	059 908023
LAPAM FEDERIMPRESA di FINALE EMILIA	Piazza Verdi 3	0535 91086
LAPAM FEDERIMPRESA di MEDOLLA	Via Bruino 32	0535 53217
LAPAM FEDERIMPRESA di S. FELICE s/p	Via Molino 22/24	0535 84374
LAPAM FEDERIMPRESA di CAMPOSANTO	Via F. Baracca 7	0535 87293
LAPAM FEDERIMPRESA di BOMPORTO	Via Per Modena 20	059 909333
LAPAM FEDERIMPRESA di RAVARINO	Via Roma 152	059 900036

CNA di Modena e provincia

CNA di MODENA – Sede Provinciale	Via Malavolti 27	059 418111
CNA di MODENA – Modena Est	Via Malavolti 27	059 418111
CNA di MODENA – Modena Centro	Viale C. Menotti 21	059 420911
CNA di MODENA – Modena S. Lazzaro 2	Via delle Nazioni 136	059 400461
CNA di MODENA – Modena Madonnina – San Cataldo	Via Alfieri 28	059 381811
CNA di MODENA – Modena Torrazzi	Via King 4/A	059 2558543

CNA di MODENA – Modena S. Faustino – Saliceta S. G.	Via Scaglia Est 5 - Direz. Modena 2	059 299611
CNA di MODENA– Modena S. Agnese – Buon Pastore – S. Damaso	Via Vignolese 849 – Direz. Gelsi	059 3687011
CNA di CARPI .- Sede Comunale	Via Peruzzi 2	059 688181
CNA di CARPI – Carpi Nord	Via Firenze 2	059 6321511
CNA di CARPI – Carpi Argenta	Via Einstein 7	059 697344
CNA di CARPI	Via Ugo da Carpi 62	059 6321211
CNA di CARPI – Carpi Sud	Via Pascoli 2	059 6321211
CNA di CARPI – Centro storico	Via Peruzzi 2	059 688181
CNA di NOVI	Via Corso Matteotti 6	059 679311
CNA di SOLIERA	Via Marconi 266	059 855611
CNA di CAMPOGALLIANO	Via Marconi 10 Direz.R1	059 521311
CNA di CAVEZZO	Via Papazzoni 80	0535 44311
CNA di MIRANDOLA	Via Milano 19	0535 865611
CNA di CONCORDIA	Via Mazzini 68	0535 48411
CNA di SAN POSSIDONIO	Via Martiri Libertà 4	0535 39907
CNA di FINALE EMILIA	Corso Matteotti 1	0535 92561
CNA di MEDOLLA	Via XXV aprile 10	0535 53247
CNA di S. FELICE s/p	Via Campo di Pozzo 255	0535 85811
CNA di CAMPOSANTO	Via Roma 28	0535 87464
CNA di BOMPORTO	Via Alfieri 2/10	059 909115
CNA di RAVARINO	Via Roma Direz. Rolo Banca 1473 - 321/G	059 900155

FAM - Famiglia Artigiana Modenese

Famiglia Artigiana Modenese	Via Begarelli 31 - Modena	059 224532
-----------------------------	---------------------------	------------

5 - Sindacati dei lavoratori

CISL di Modena e provincia

SEDE CISL di MODENA	Via Emilia Ovest 101	059 890811
Ufficio Stranieri – CISL di MODENA	Via Rainusso 56/58	059 890840
SEDE CISL di CARPI	Via Peruzzi 2	059 682322
SEDE CISL di SOLIERA	Pzza Fratelli Sassi	059 567164
SEDE CISL di CAMPOGALLIANO	Via Bonacini 2/d	059 525686
SEDE CISL di MIRANDOLA	Via Marsala 53	0535 21259
SEDE CISL di FINALE EMILIA	Via Malaguti 4	0535 90901

SEDE CISL di S.FELICE s/p	Via Largo Posta 33	0535 84105
SEDE CISL di CAMPOSANTO	Via Baracca 6	0535 87115
SEDE CISL di BOMPORTO	Via Ravarino Carpi 92/C	059 8178157

UIL di Modena e provincia

SEDE UIL di MODENA	Via Da Vinci 5	059 346060
SEDE UIL di FINALE EMILIA	Via Corso Cavour 1	0535 91512

CGIL di Modena e provincia

CAMERA DEL LAVORO di MODENA	Piazza Cittadella 36	059 326111
Centro lavoratori stranieri – CGIL MODENA	Piazza Cittadella 36	059 326203
CAMERA DEL LAVORO di CARPI	Via III Febbraio 1	059 685545
CAMERA DEL LAVORO di NOVI	Via Di Vittorio 3	059 670014
CAMERA DEL LAVORO di ROVERETO	Via Chiesa sud 94	059 671523
CAMERA DEL LAVORO di SOLIERA	Via Marconi 280	059 567111
CAMERA DEL LAV. di CAMPOGALLIANO	Via Marconi	059 526046
CAMERA DEL LAVORO di CAVEZZO	Vicolo Solferino 10	0535 58248
CAMERA DEL LAVORO di MIRANDOLA	Via Agnini 6	0535 22014
CAMERA DEL LAVORO di CONCORDIA	Via Matteotti 2	0535 55201
CAMERA DEL LAVORO di S. POSSIDONIO	Via Gramsci 24	0535 39005
CAMERA DEL LAVORO di SAN PROSPERO	Via Gramsci 5	059 908837
CAMERA DEL LAVORO di FINALE EMILIA	Via Cappuccini 20/a	0535 91347
CAMERA DEL LAVORO di MEDOLLA	Via Agnini 6	0535 53111
CAMERA DEL LAVORO di S. FELICE s/p	Via Ferraresi 16	0535 84217
CAMERA DEL LAVORO di CAMPOSANTO	Via Roma 8	059 87145
CAMERA DEL LAVORO di BOMPORTO	Piazza Martiri 24	059 909182
CAMERA DEL LAVORO di RAVARINO	Via Dante	059 900185
CAMERA DEL LAVORO di BASTIGLIA	Via P. Repubblica 34	059 904254

6 - Formazione e Scuole

PROVINCIA di MODENA Assessorato alla formazione	Via J. Barozzi 340 - Modena	059 209509
---	-----------------------------	------------

Formazione sul tessile abbigliamento

CARPIFORMAZIONE – Carpi	Via Nuova Ponente 22/b	059 699554
ISTITUTO A. MEUCCI - Carpi	Via dello Sport 3	059 688551

ISTITUTO C. CATTANEO - Carpi	Via dello Sport 3	059 685309
ISTITUTO G. VALLAURI - Carpi	Viale Peruzzi 13	059 691573
ISTITUTO TECNICO L. DA VINCI - Carpi	Viale Peruzzi 9	059 695241
ISTITUTO G. DELEDDA – Modena	Via Ganaceto 143	059 239095
ISTITUTO G. GALILEI - Mirandola	Via Barozzi 4	0535 22034

Formazione linguistica

Centro territoriale permanente di Modena	Via Benedetto Marcello 51	059 372254
Centro territoriale permanente- Scuola media Ferraris - Modena	Via Divisione Acqui 160	059 373339
Centro territoriale permanente Istituto comprensivo - Carpi	Via Bollitora 90	059 696581
Centro territoriale permanente di Sassuolo	Via Mazzini 62	059 372254
Centro territoriale permanente di Vignola	Via Resistenza 462	059 771161
ARCI Modena	Via Giardini, Direzionale 70 - 476/n	059 2924701
Circolo Milinda – Modena	Via del Lancillotto 3	059 315471
Cooperativa INTEGRA di intermediazione culturale	Via Boito 33 - Modena	059 364050

7 - AUSL – USL

SEDE AUSL di MODENA	Via S.G. del Cantone 23	059 435111
Dipartimento di Sanità Pubblica - Modena	Via Canaletto 15	059 435100
Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro - Modena	Via Canaletto 15	059 435102
Servizio impiantistico antinfortunistico - Modena	Via Medaglie d'Oro 59c	059 2134400
Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro - Carpi	Via Molinari 2	059 659932
Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro - Mirandola	Via Smerieri 1	0535 602888

8 - ARPA di Modena e provincia

Direzione, Servizio Sistemi Ambientali, Dipartimento Tecnico	Viale Fontanelli 23	059 433611
Distretto di Carpi - Mirandola Comprende i Comuni di: Bastiglia, Bomporto, Carpi, Soliera e Novi , Mirandola, Finale, Concordia, S. Possidonio, Cavezzo, Medolla, S. Felice, Camposanto, S. Prospero e Ravarino	Carpi – Via III Febbraio 1/d Mirandola – Via E. Fermi 3	059 6690660 535 26007
Distretto di Modena Comprende i Comuni di: Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo, Formigine, Modena, Nonantola, San Cesario	Viale Gramsci 10	059 453958

9 - INPS di Modena e provincia

SEDE INPS di MODENA	Viale Reiter 72	059 307011
SEDE INPS di CARPI	Via Remesina Interna 44	059 6329511
SEDE INPS di MIRANDOLA	Via Pico 39	0535 665811
SEDE INPS di PAVULLO	Via Marchiani 150	0536 328511
SEDE INPS di SASSUOLO	Via Tien An Men 19	0536 996911
SEDE INPS di VIGNOLA	Via Agnini 367	059 7700310
		059 7700311

10 - INAIL di Modena e provincia

SEDE INAIL di MODENA	Via Costa 29/31	059 884111
SEDE INAIL di CARPI presso Ospedale di Carpi 1° piano	P.le dell'Ospedale 3	059 659248

11 - DPL – Ispettorato del Lavoro

Direzione provinciale del Lavoro - Ispettorato del lavoro	P.zza Cittadella, 8/9 - Modena	059 224955
---	--------------------------------	------------

12 - Prefettura, Questura e Commissariati

PREFETTURA - Modena	Viale Martiri Libertà 34	059 410411
Ufficio UTG – Prefettura di Modena	Viale Martiri Libertà 34	059 410 411
QUESTURA di Modena	Via Divisione Acqui 151	059 410411
QUESTURA di Modena: Ufficio Relazioni con il Pubblico e Ufficio Stranieri	Via Divisione Acqui 151	059 410577

Commissariati

COMMISSARIATO di CARPI	Via Mazzali 4	059 620911
COMMISSARIATO di MIRANDOLA	Via Fulvia 9	0535 613911
COMMISSARIATO di SASSUOLO	Via Brigata Folgore 14	0536 884520

13 - Polizia Municipale

Comando di Modena	Viale Amendola 152	059 200700
Comando di Carpi	Via III Febbraio 2	059 649555
Comando di Mirandola	Via Tabacchi 49	0535 611039

14 - Vigili del Fuoco

Ufficio prevenzione incendi (certificazione caldaie) di Modena	Strada Formigina 125	059 334447
Vigili del fuoco di Carpi	Via Parri 7	059 692222
Vigili del fuoco di Finale Emilia	Via Monte Grappa 6/b	0535 91222
Vigili del fuoco di Sassuolo	Via Radici in piano 470	0536 807527

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno contribuito a realizzare le attività previste dal progetto, con il loro apporto in termini di conoscenze, lavoro, suggerimenti e appoggio.

In particolare:

- Le Università di Bologna e Venezia, Facoltà di lingua e letteratura straniera, per la promozione ai laureandi e neolaureati;
- Il Comune di Carpi per il supporto da parte dell'Assessorato alle politiche di sviluppo economico - Sportello unico - e Polizia municipale;
- Gli esperti e i consulenti intervenuti nei seminari tematici: Alberto Allegretti, assessore alle politiche di sviluppo economico del Comune di Carpi; Maria Elisa Mei, vicequestore di Carpi; Antonella Ceccagno, docente di lingua e cultura cinese Università degli studi Bologna; Francesca Bergamini, dirigente Servizio Formazione Professionale Provincia di Modena; Tamara Calzolari, FILTEA CGIL Modena; Claudio Lodesani, Ufficio stranieri CGIL Modena; Andrea Cicogni, Responsabile Ufficio stranieri CISL Modena; Leo Di Federico, ASL servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro di Carpi; Marco Saltini, Sportello unico Comune di Carpi; Fulvio Ferrarini, Cassa di Risparmio di Mirandola sede Carpi; Giuseppina Pizzilli e Carlo Grigoli, ispettori commercio e immigrazione Polizia municipale Carpi; Francesco Stagi e Daniela Boccedi, CNA Carpi; Graziano Malaguti, FIDIMPRESA Carpi; Paolo Benatti, direttore CNA Cavezzo; Alberto Pacchioni, Giulio Olivetti, Meri Malavolti, LAPAM Federimpresa Carpi; Stefano Cestari, direttore Lapam Federimpresa Concordia; Alizia Borsari, consulente; Isabella Degli Esposti, Follow-up srl; Fabio Po, di S&S soluzioni software snc; Alvaro Galimberti, studio di Galimberti e Goberti; Carlo Manicardi, studio Aemme snc; Daniela Bigarelli, R&I srl; Barbara Maiani, consulente; Andrea Ferramola, consulente del lavoro.

Infine un ringraziamento speciale va agli allievi che hanno partecipato al corso di formazione per "Mediatore Culturale di Impresa": Simona Arbizzi, Rosa Liu, Chiara Marchetti, Francesco Ori, Stefania Paganelli, Tommaso Pellin, Chiara Spaggiari, Yi Zhang, Clara Palmieri, Chiara Casasco, Cristina Bellonci, Xiangxiao Chen, Fu Yixiang.



Grafica e stampa
Compuservice - Carpi

Finito di stampare nel mese di marzo 2004



**Provincia
di Modena**

Assessorato al Lavoro
e alle Politiche Sociali



Comune di Carpi



**Provincia
di Modena**

Assessorato al Lavoro
e alle Politiche Sociali



Carpiformazione srl
via Nuova Ponente 22/b
41012 Carpi (MO)
telefono 059 699554